

/ APOREMA / ONLUS

I Rioni dell'arte

2009/10

Aporema o.n.l.u.s. nasce nel febbraio del 1998 da una forte emozione. Un piccolo gruppo formato da artisti militanti nell'ambito della ricerca e della sperimentazione dei linguaggi del contemporaneo e da insegnanti si incontrano per discutere di un malessere percepito, di insoddisfazione professionale ed umana, di sensazione di impotenza, a fronte di un tessuto sociale sempre più appiattito su cliché reiteratisi nel tempo e nella più diffusa indifferenza.

In larga parte il mondo dell'arte copia se stesso adottando un "international style" che assicura un tranquillo segnavia che conduce alla mostra in galleria ed al riconoscimento da parte del mercato: plotoni di giovani aspiranti artisti, ancora studenti in Accademia, esaminano i linguaggi di quanti già godono del riconoscimento della critica, per escogitare percorsi similari conducenti a scorciatoie per l'elogio.

Altrettanto, nel mondo della scuola, mortificato da decenni di pedissequa programmazione, falsamente rinvigorita da periodiche innovazioni spesso limitatesi alla sola variazione della definizione delle discipline, docenti esausti trasmettono un sapere stereotipato che si ripete, nei modi e nei tempi, sempre uguale... all'infinito.

La scuola somiglia, così, sempre più ad una giostra di luna park, dove bambini dallo sguardo triste sono costretti ad essere felici perché sono là dove bisogna esserlo, ma continuano a girare in tondo aggrappati ad un vecchio cavallo di legno dipinto a colori un tempo sgargianti.

Eppure, in entrambi gli ambiti, menti fertilissime e personalità di spicco cercano strade alternative, occasioni di riscatto, momenti di vita vera.

Inoltre l'arte e la pedagogia si ignorano. Vivono su pianeti lontani tra loro e, quando s'incrociano, se non si evitano, si osservano brevemente con sospetto per poi proseguire oltre.

Quel piccolo gruppo di artisti ed insegnanti crede nella possibilità di una svolta e crede che possa avvenire grazie all'incontro tra la parte migliore di queste due realtà. Il virus del linguaggio, della ricerca e della creatività può contaminare il corpo ammalato ed indebolito della scuola nutrendosi, a sua volta, della sua ancora intatta capacità di aggregazione e di quanto resta del suo ruolo di referente della cultura sul territorio.

Aporema o.n.l.u.s. viene costituita con questo intento ed il suo primo esperimento, nel 2000, invita all'incontro tra una delle più attente realtà formative della città, il 10° Circolo Didattico di Scampia, diretto dalla Prof.ssa Mariarosaria Rinaldi, ed una coppia di giovani artisti già messasi in luce alla Biennale di Venezia per l'originalità del linguaggio adottato: Perino e Vele.

L'incontro avviene a seguito di un meditato studio metodologico elaborato dagli artisti e dagli insegnanti di Aporema ed il successo ottenuto è di conforto e conferma.

In rapida successione, nel corso degli anni seguenti, si realizzano altri "incontri" in numerose scuole di ogni ordine e grado della città; dalla scuola materna ai licei artisti e studenti lavorano insieme per la realizzazione di opere "ibride": non opere d'arte, non "lavoretti didattici" ma realizzazioni create a tante mani dove diventa non più intelligibile il confine tra la matrice linguistica dell'artista e l'intervento degli allievi.

Le opere ibride, che restano di proprietà delle scuole, nel corso degli anni sono andate a costituire una vera e propria collezione diffusa sul territorio:

nasce l'Artoteca (www.artoteca.it) presentata ufficialmente il 19 Novembre 2004 nel corso di un evento ad essa dedicato presso Città della Scienza a Napoli. Sono trascorsi già quattro anni dal primo esperimento con Perino e Vele ma solo adesso Aporema si sente pronta ad affrontare l'ufficialità solo dopo, cioè, aver consolidato gli strumenti metodologici che rendono il progetto vera azione formativa senza dare spazio a nessuna improvvisazione.

Tra il 2000 ed il 2008 le opere ibride realizzate da Alessandro Cocchia, Lucio Perone, Peppe Perone, Maddalena Ambrosio, Gerardo Di Fiore, Daniela Politelli, Alessia Cocca, Pennacchio Argentato, Alfonso Cannavacciuolo, Pino Musi, Paola Margherita, Rosaria Iazzetta, Giuseppe Caccavale, Antonio Biasiucci e gli alunni delle scuole napoletane, si disseminano sul territorio.

Dopo aver effettuato il suo laboratorio con gli studenti della Scuola Media "Salvatore Di Giacomo", durante la manifestazione di chiusura del progetto presso il P.A.N. Palazzo delle arti di Napoli, è Antonio Biasiucci, in un momento difficile per la città di Napoli sommersa dai rifiuti, a lanciare la sfida: che tanti artisti adottino tante classi delle scuole cittadine per lanciare un messaggio di speranza ai cittadini di domani della nostra città. Aporema raccoglie la sfida e la propone alla Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia che, già da un po' di tempo è il main sponsor delle sue attività. Quindi si rivolge al Museo Madre, luogo deputato per eccellenza alla divulgazione dei linguaggi del contemporaneo, nella figura del suo direttore Eduardo Cyclesin, ottenendo appoggio logistico ed economico.

Parte il progetto "I Rioni dell'arte" che coinvolge tre aree urbane, tre municipalità, tre istituti scolastici (l'I.C. "Della Valle", la S.M.S. "S. M. di Costantinopoli, la S.M.S. "Guarino"), quindici classi, quindici artisti, dodici esperti, duecento insegnanti, quattrocentocinquanta bambini, novecento genitori producendo quindici opere ibride.

Franco Arminio, Betty Bee, Antonio Biasiucci, Maurizio Braucci, Maria Pia De Vito, Bianco-Valente, Perino e Vele, Patrizio Esposito, Raffaella Mariniello, Silvio Perrella, Peppe Perone, Gennaro T., Ernesto Tatafiore, Oreste Zevola, Marisa Albanese adottano una classe ed, a titolo esclusivamente gratuito, portano per mano gli alunni delle scuole coinvolte fino alla realizzazione dei progetti insieme a loro ideati.

Gli operatori di Aporema o.n.l.u.s., giovani artisti emergenti come Afterall (Silvia Viola Esposito ed Enzo Esposito) e Daniela Politelli;

il musicista jazz Filippo Rocco; Mariangela Lepre editor, applicano le metodologie, ormai collaudate da un decennio di attività, realizzando l'ideale interfaccia tra artisti ed allievi. A corollario del progetto prendono vita altre iniziative quali occasioni di dibattito sul tema della creatività e del linguaggio, come "I lunedì dei rioni", appuntamento settimanale (manco a dirlo ogni lunedì) presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli dove, ospiti della scuola di pittura del Prof. Nini Sgambati, gli artisti del progetto incontrano gli studenti del corso per dialogare con loro. O anche come gli incontri pubblici tra docenti ed artisti presso la biblioteca del Madre.

Giuseppe Fiorito
Presidente Aporema o.n.l.u.s.

all'interno del territorio dove insiste.

Non più contenitore dell'insegnamento, ma diffusore dell'apprendimento.

Cioè volto ai processi del "far apprendere".

In questa dinamica si innesta il procedimento operativo de "I Rioni dell'arte"; vale a dire costruire interazioni col territorio della città, del quartiere, del 'rione' appunto, visto come viaggio emotivo di appartenenza ad esso. Con la sua storia, recente e remota, proiettarla in un futuro intelligibile, condivisibile, proprio perché, applicabile in un nuovo contratto sociale-formativo comune.

Infine, l'oggetto educativo, al quale Aporema o.n.l.u.s., si attiene, riflette un nuovo senso di sacrificio, col quale veicolare quell'intuizione di economia sostenibile. Questa potenzialmente insita in ogni soggetto sociale. Il compito, primo ed ultimo, è quello, così, di coinvolgere a partecipare coloro che possiedono risorse complementari finalizzate alla costituzione di organismi cooperativi che promuovano la diversificazione delle forme e delle sostanze dell'apprendere condiviso.

Aporema o.n.l.u.s. è una struttura no profit che ha come obiettivo istituzionale quello di favorire la diffusione dei linguaggi artistici, anche attraverso nuove forme didattiche.

Non si tratta di educazione all'arte, nel senso di studio delle tecniche o delle espressioni artistiche nel tempo... Aporema o.n.l.u.s. affronta come tema lo sviluppo della coscienza dell'uomo, attraverso gli strumenti offerti dal mondo della comunicazione artistica. Pertanto nel percorso messo in atto da Aporema o.n.l.u.s., i protagonisti di tale mondo, ovvero gli artisti visivi, i designer, gli architetti, i pubblicitari e quant'altri, rimossi dal proprio terreno di coltura, "contaminano" i cosiddetti non addetti ai lavori in incontri e laboratori, presentandosi come uomini e come professionisti di un mondo lontano, spesso subito in modo passivo.

Principali attività svolte

I Rioni dell'arte è un progetto di Aporema o.n.l.u.s., organizzazione che da oltre un decennio si propone di divulgare i linguaggi dell'arte contemporanea. I Rioni dell'Arte fa dialogare tra loro il tessuto urbano, la scuola pubblica, i giovani e le arti. L'azione del progetto si sviluppa attraverso le istituzioni scolastiche insistenti su tre quartieri napoletani (San Pietro a Patierno, Centro storico, Posillipo-Casale), "adottate" da quindici tra artisti visivi, scrittori e musicisti. Da qui I Rioni dell'Arte. I soggetti principali dell'azione, gli alunni, incontrano, così, il "pensiero progettuale creativo", finalizzato all'acquisizione di una diversa sensibilità nei confronti del bene comune. I ragazzi sono avviati allo studio dei linguaggi della comunicazione nel corso di laboratori di ricerca condotti da esperti di Aporema o.n.l.u.s., la cui finalità è di costituire un'opera che dialogherà col territorio che la ospita.

Aporema o.n.l.u.s. in tal modo trasforma le scuole in officine e luoghi di dibattito e d'incontro per tutti gli studenti, ma anche per le loro famiglie e per tutti i soggetti interessati a contribuire al buon raggiungimento degli obiettivi, non escluse associazioni, comitati civici, singoli individui presenti sui rispettivi territori.

Al progetto I Rioni dell'Arte hanno aderito, a titolo completamente gratuito, gli artisti visivi: Betty Bee, Antonio Biasiucci, Bianco-Valente,

Perino e Vele, Patrizio Esposito, Raffaella Mariniello, Peppe Perone, Ernesto Tatafiore, Oreste Zevola, Marisa Albanese; gli scrittori: Franco Arminio, Maurizio Braucci, Silvio Perrella; i musicisti: Maria Pia De Vito, Gennaro T. (percussionista degli almamegretta). Dal 2001 è in atto il progetto "**Artoteca**" 'arte contemporanea e comunicazione didattica' (www.artoteca.it) che ha come protagonisti scuole napoletane ed artisti. Le "Artoteca", sono state presentate nel novembre 2004 a Città della scienza di Napoli ed aperte al pubblico con una manifestazione di presentazione nel mese di maggio 2005 presso il Museo Archeologico di Napoli. Rappresentano un circuito di scuole in cui artisti ed alunni hanno, insieme, realizzato opere ibride. Gli istituti aderenti all'intento si propongono come ambienti laboratoriali di produzione e promozione dell'arte contemporanea, così, col rinnovato compito, anche conservatori di un bene dei nostri tempi. Il progetto "Artoteca" è un progetto "in divenire", costruito con una struttura modulare, dove ogni modulo è un segmento progettuale autonomo che porta un artista in una singola scuola. Ciò ha sia lo scopo di creare un circuito di promozione, valorizzazione e tutela che parta dalle scuole, sia quello di innestare percorsi formativi di creatività.

Comprende, al primo semestre 2007, sette scuole napoletane (Decimo Circolo Didattico "Ilaria Alpi", Diciottesimo Circolo Didattico, Scuola Media Statale "Salvatore Di Giacomo", Scuola Media Statale "Errico Pascoli", Scuola Media Statale "Giovanni Falcone", Istituto Superiore "Campanella", Liceo Artistico Statale), uno spazio pubblico (Mercato Ittico di Pozzuoli) e sedici artisti partecipanti: Perino E Vele, Paola Margherita, Maddalena Ambrosio, Pennacchio Argentato, Peppe Perone, Lucio Perone, Gerardo Di Fiore, Daniela Politelli, Alfonso Cannavacciuolo, Alessia Cocca, Alessandro Cocchia, Rosaria Iazzetta, Antonio Biasiucci e Giuseppe Caccavale.

Il progetto "**cartotechnè**" è rivolto all'editoria, quaderni dedicati ad un'ampia diffusione dell'immaginario dell'arte, con modalità altre



APOREMA

I Rioni dell'arte, progetto attivato nel corso dell'anno 2008 ed in tutto il 2009, si pone come logica conseguenza del progetto Artoteca di Aporema o.n.l.u.s. (organizzazione non lucrativa). L'intento della riflessione operativa di Aporema o.n.l.u.s., è di far distinguere all'allievo la reale percezione di essere in un gruppo, cui opera come sistema di analisi del pensiero dell'artista e non mero realizzatore di un progetto precostituito. La metodologia operativa adottata, non è di subalternità del discente nell'organizzazione del lavoro creativo-progettuale, bensì di partecipazione, attraverso la discussione di gruppo e l'uso di esercitazioni concrete, atte a costruire quei collegamenti in ed out del pensiero progettuale come impresa, individuale e collettiva. Attivando, così, le pratiche proprie di decision making necessarie per realizzare un'opera, che, proprio per la qualità del percorso strutturato, acquista carattere di "opera ibrida".

Le finalità procedurali di ambedue le strutture progettuali sono, di operare in territori socio-educativi a rischio degrado; il fare come strumento cognitivo autonomo; riformulazione della didattica dell'arte, questa come possibile "motore di cambiamento"; l'artista in classe, che elabora e realizza con i ragazzi un'opera ibrida; la presenza di un operatore, cerniera, tra il mondo della scuola, o meglio degli alunni, ed il produrre sapere, dell'arte contemporanea; coinvolgimento in-formativo, operativo, dei docenti; realizzazione e conservazione del prodotto esecutivo all'interno della scuola. In breve, la scuola come museo-laboratorio.

"I Rioni dell'arte" nello specifico implementa altri aspetti, quali, superare la logica frammentaria del concetto di progetto, per passare al concetto di "insieme". Con "l'artista" adotta una classe, si rendono responsabili i soggetti portatori di creatività, a costruire interventi educativi territoriali dinamici. Innestarsi nel piano dell'offerta formativa della scuola, quale possibile momento per approfondire alcuni aspetti della didattica.

Questa vista in una differente ottica che impianta la scuola come fulcro laboratoriale di idee

d'interazione tra il sociale e gli operatori dell'arte. Ha visto come primo momento la realizzazione de “**il Quaderno 01** la fotografia ri-guarda la scuola”, lavoro fotografico di Pino Musi. Realizzato per cartotechnè, in sinergia con il progetto Artoteca, “arte contemporanea e comunicazione didattica” per i tipi di Aporema o.n.l.u.s. per l'arte.

Il **Quaderno 01** nasce dalla collaborazione tra la Tipolitostampa snc ed Aporema o.n.l.u.s., ed è stato presentato nel mese di marzo 2006 al PAN, Palazzo delle arti di Napoli “**imparolarte**”: è un progetto di attività didattico-educative che nasce dall'idea di unire in sinergia mondi tra loro alieni: il mondo dell'arte contemporanea ed il mondo del sociale in senso lato. Azioni in tal senso sono state messe in atto con adulti dei quartieri di Scampia, Secondigliano, Pianura, Stella-San Carlo: attività in cui la creatività diventa propulsore per una nuova visione della propria realtà, attraverso il lavoro con fotografi, grafici, webmaster, operatori di teatro. Altro aspetto è stata la formazione di adulti finalizzata ad acquisizione di conoscenze, quali docenti ed operatori, che hanno preso spunto anche dalla visita nei luoghi del contemporaneo della città metropolitana di Napoli.

Nei laboratori messi in atto si sono avvicendati negli anni circa 850 ragazzi dai 3 ai 18 anni, circa 100 genitori di ragazzi in situazione di disagio e sono stati formati circa 150 docenti di scuole a rischio sociale.

I ragazzi hanno messo in moto la propria creatività, attraverso la grafica, la manipolazione, il teatro, la multimedialità, il video, la computer grafica e l'arte contemporanea.

Il 16 marzo 2007, durante la IV **Conferenza Nazionale degli Assessori alla Cultura e al Turismo** “Le Città della Cultura”, che si è tenuta quest'anno a Bari dal 15 al 17 marzo, si è svolta la cerimonia di Premiazione della IV edizione del Premio Cultura di Gestione, iniziativa di Federculture volta ad identificare, premiare e diffondere le esperienze più innovative nell'offerta, valorizzazione e gestione del patrimonio e delle attività culturali e

nell'integrazione tra cultura, turismo e ambiente. Il Premio è realizzato in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica, la Conferenza delle Regioni, l'ANCI, l'UPI, il Formez, Legambiente si avvale quest'anno dell'apporto di nuovi partner come Legautonomie, l'AICCRE e il CTS-Centro Turistico Studentesco e Giovanile.

In tale ambito Aporema o.n.l.u.s., con il progetto “**Artoteca**”, è entrata a far parte del **Club d'Eccellenza del Premio Cultura di Gestione**. Nell'anno 2007, per la Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'infanzia realizza il Progetto “**A scuola con... l'artista**”, che prevede la promozione nei bambini della conoscenza dell'arte attraverso la pratica laboratoriale e la produzione di un'opera d'arte ibrida inserita nel progetto territoriale “**Artoteca**”, promosso da Aporema o.n.l.u.s. Il 21 marzo 2007 nella Sala Conferenze del Museo Archeologico di Napoli, sono stati presentati i laboratori di arte contemporanea che Aporema o.n.l.u.s., grazie al contributo della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, ha attivato.

Il progetto “A scuola con... l'artista”, messo in atto presso la S.M.S. Di Giacomo di Napoli e presso il Diciottesimo Circolo Didattico “Giorgio Arcoleo” di Napoli, ha visto il realizzarsi di un'opera da parte di un artista che ha interagito con un gruppo di allievi. Gli artisti che hanno collaborato a questa azione sono Antonio Biasiucci e Giuseppe Caccavale.

I laboratori, iniziati con gli allievi nel mese di febbraio 2007, si sono conclusi con la realizzazione di due opere ibride, diventate patrimonio collettivo e strumento per la diffusione della cultura della salvaguardia dell'arte e della divulgazione dei linguaggi.

Il 7 aprile 2008, presso il Palazzo delle arti di Napoli, si è tenuta la manifestazione di chiusura del progetto. Dall'esperienza è nata una pubblicazione degli esiti, realizzata da Aporema o.n.l.u.s. per i tipi delle Edizioni “L'arca e l'arco”, presentata in questa occasione.

Aderisce inoltre al progetto “**Rione Sanità**”, Sistema Integrato 1, promosso dalla Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'infanzia, realizzando un laboratorio musicale per i

ragazzi dell'Istituto S. Antonio a Miradois, della Congregazione Religiosa Francescana di S. Antonio.

Per **Il Maggio dei Monumenti** 2007 di Napoli, ha stabilito un'intesa con Metronapoli, tesa a diffondere il patrimonio artistico delle Stazioni dell'arte, con tre azioni: MetroLab, A scuola di Metrò, il Metrò a scuola. Tali azioni si sono articolate in progetti didattico-educativo a misura di bambino promosso da Metronapoli ed Aporema o.n.l.u.s. Obiettivo: diffondere la conoscenza del patrimonio artistico custodito nelle “**Stazioni dell'Arte**” quale strumento di comunicazione e partecipazione socio-culturale. Dal 2005 ha stipulato un Contratto di collaborazione con l'Università “Federico II” di Napoli, Corso di laurea in “Cultura e amministrazione dei beni culturali” per l'organizzazione di attività di Tirocinio con gli studenti della facoltà.

L'anno scolastico 2007-2008, Aporema o.n.l.u.s. ha messo in atto il Progetto **Creatività come motore di sviluppo**, ovvero un intervento sistemico sul quartiere Stella San Carlo di Napoli, con il contributo della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia. Un Progetto Pilota per la realizzazione di una rete istituzionale, cantiere di attività formative e di esperienze, come risposta alle problematiche legate al disagio sociale, al fenomeno della dispersione scolastica, alle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro da parte dei giovani. Forza propulsiva dell'azione: la creatività, quale strumento di crescita personale e dello sviluppo delle capacità risolutive, attraverso l'applicazione del pensiero divergente, nell'ambito dei diversi campi professionali. L'azione parte dalla scuola primaria, per proseguire nella scuola secondaria di I e II grado, attraverso lo strumento dell'ampliamento dell'offerta formativa nonché della partecipazione di partners esterni per favorire il primo approccio dei diplomandi al mondo del lavoro.

Il progetto vede realizzarsi in rete il partenariato tra tre scuole di diverso ordine e grado: il 18° C.D. “G. Arcoleo”, la S.M.S. “S. Di Giacomo”, l'Istituto Statale di Istruzione Superiore “T. Campanella”.

La rete di scuole è finalizzata ad assicurare, a tutti gli studenti che lo vorranno, una continuità di indirizzo di studi sui temi della storia, dell'arte, dei Beni Culturali e dei linguaggi dell'arte contemporanea, attraverso l'applicazione di strategie didattico-educative comuni tarate su crescenti livelli di apprendimento utilizzando l'applicazione dei criteri di flessibilità dell'orario scolastico curriculare.

L'indirizzo storico - artistico - creativo coinvolgerà, a regime, le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria, le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado; per proseguire nell'ambito del triennio della scuola secondaria di secondo grado. Aporema o.n.l.u.s. coadiuva pertanto, un'attenta elaborazione delle programmazioni curriculari relative all'applicazione della quota di flessibilità organizzativa e didattica (D.Lvo 59/04) e ad un'azione altrettanto attenta di coordinamento tra le scuole aderenti al progetto nell'ambito della loro elaborazione.

Ogni artista adotti una classe di studenti

[Antonio Biasiucci](#)

Repubblica / 27 Aprile 2008
Pagina 11 / Sezione Napoli

Da diversi anni l'associazione Aporema si occupa di didattica, formazione e beni culturali e dal 2001 ha avviato il progetto "Artoteca" che consiste nell'invitare artisti contemporanei a lavorare in sinergia con un gruppo di studenti. In questo contesto ho ricevuto dall'associazione un incarico, quello di adottare per taluni mesi una classe di Napoli e con loro progettare e realizzare una piccola ricerca fotografica. Al momento dell'assegnazione dell'incarico, non avevo compreso l'importanza del progetto, solo dopo, lavorandoci, mi sono reso conto di come è stato importante prenderne parte. Mi è stato affidato un gruppo di ragazzi della scuola media Di Giacomo; ho proposto loro un tema fortemente collegato a quello delle origini dell'uomo e del mondo, argomento su cui io lavoro da anni, con una riflessione continua sui quattro elementi fondanti della vita: terra, aria, acqua e fuoco. Insieme ad Antonello Scotti, Giuseppe Fiorito, Antonio Manzoni e Daniela Politelli, persone straordinarie per volontà, capacità didattica e organizzativa, abbiamo programmato quattro uscite con gli studenti. Abbiamo portato i ragazzi, a pochi passi dalle loro abitazioni, a vedere per la prima volta le meravigliose piante dell'Orto botanico; siamo andati alla solfatarina di Pozzuoli, dove abbiamo dato loro la possibilità di vivere un'esperienza magnifica, entrare all'interno di un cratere vulcanico; siamo stati sul nuovo pontile di Bagnoli e abbiamo fotografato dall'alto i piccoli movimenti delle onde del mare, messi in evidenza dalla luce radente del sole del tramonto; siamo stati sulla terrazza della scuola a osservare le nuvole e il loro continuo cambiar forma in una giornata ventosa. Chiaramente, affinché riuscissimo a trasmettere ai ragazzi la magia di questi luoghi, abbiamo scelto il momento più opportuno della giornata ossia quello in cui la luce evidenziava al meglio la materia o la morfologia dei luoghi. Insomma, a prescindere dal lavoro fotografico ampiamente documentato nel catalogo edito da l'Arca e l'Arco insieme al bellissimo lavoro

fatto dai ragazzi della Arcoleo in collaborazione con Giuseppe Caccavale, l'altro artista al quale è stato affidato l'incarico, si è trattato anche di un lavoro di conoscenza e di appropriazione dei luoghi e probabilmente questi ragazzi hanno scoperto che finanche nel piccolo movimento delle onde o nel continuo mutare delle nuvole sono conservate delle emozioni forti e vere. Stiamo attraversando un momento difficile e non solo qui a Napoli; il degrado sociale è diffuso ovunque, attecchisce in relazione alla cultura dei luoghi in forme diverse. Sono anni in cui regna l'arroganza, la mancanza di rispetto per il prossimo, l'approssimazione, l'individualismo sfrenato. È questo quello che spesso gli adulti trasmettono ai ragazzi. Loro rischiano di essere precari già adesso, ma precari "dentro", perché precarie sono le proposte da parte della società. Questo impoverimento sociale avrà probabilmente tempi lunghi, forse generazionali. Da questa pur piccola esperienza con i ragazzi esco con la consapevolezza di aver offerto loro qualcosa di diverso che li ha coinvolti emotivamente. Ecco perché sono più che convinto che anche gli artisti possano contribuire a tenere viva una speranza di miglioramento culturale per la nostra città. Propongo pertanto un gesto forte, che ogni artista adotti una classe di studenti di Napoli. Siamo tanti fra attori, registi, pittori, fotografi, scenografi, scultori e altri ancora; provate a immaginare tanti artisti che ogni anno sottoscrivono questo progetto e si impegnano a realizzare, nel corso dell'anno scolastico, insieme ai ragazzi un percorso artistico-culturale. I lavori potrebbero poi essere presentati a fine anno in un grande spazio espositivo, contemporaneamente la documentazione della ricerca svolta pubblicata in un catalogo comune, che potrebbe essere chiamato per l'occasione "Il catalogo dei ragazzi di Napoli". Chiaramente questo grande progetto al quale gli artisti parteciperebbero senza scopo di lucro, necessita del sostegno delle istituzioni, mi riferisco sia a quelle scolastiche che a quelle amministrative, ma sono convinto che nel momento in cui ci fosse la disponibilità da parte degli artisti, anche le istituzioni aderirebbero al progetto. Prendersi cura dei nostri ragazzi può diventare il progetto comune degli artisti napoletani, potrebbe rappresentare finanche una forma forte di riscatto, in un momento in cui Napoli vista da fuori è ingiustamente solo sinonimo di spazzatura. *Antonio Biasiucci.*



Artoteca

- 1** scuola media statale falcone sede centrale, via pallucci n° 100 lavori di pennacchio argentato e gerardo di fiore
- 2** decimo circolo didattico di napoli, viale del risorgimento lavori di perino e vele, paola margherita e alfonso cannavacciolo
- 3** scuola media statale di giacomo di napoli, via s. eframo lavori di lucio perone, maddalena ambrosio, alessia cocca e antonio biasucci
- 4** liceo artistico di napoli, via ss. apostoli lavoro di peppe perone
- 5** istituto campanella di napoli con alessandro cocchia
- 6** 18° circolo didattico di giuseppe caccavale
- 7** sms enrico pascoli di napoli con rosaria iazzetta
- 8** 53° circolo didattico di napoli con salvatore bossone
- 9** 53° circolo didattico di napoli con salvatore bossone



I Rioni

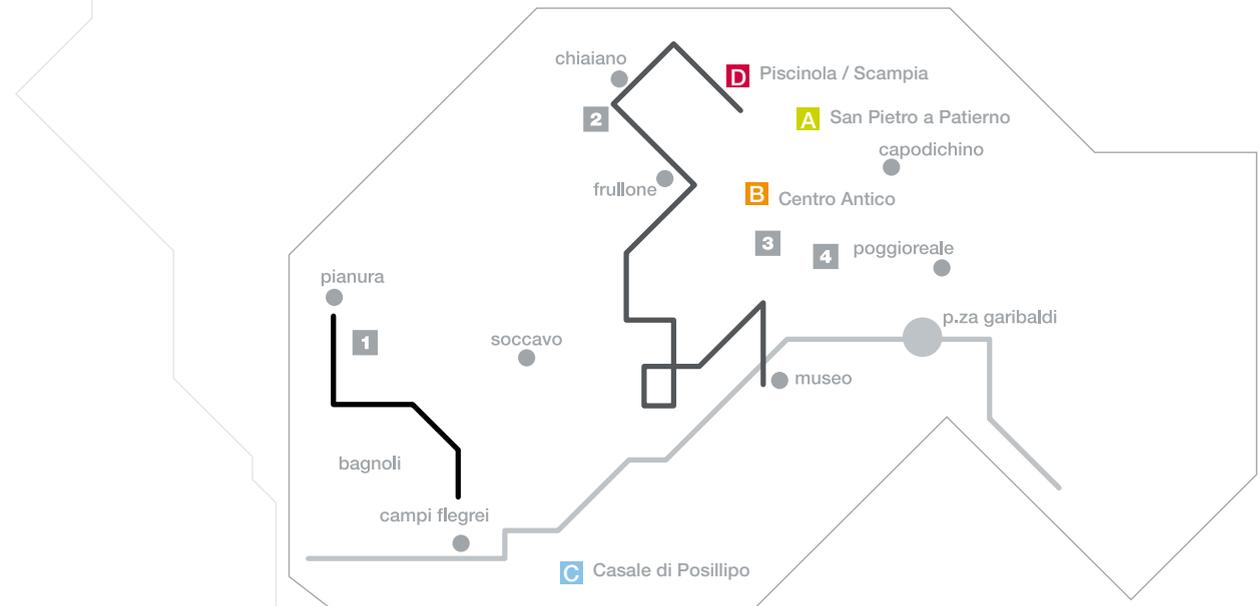
- A** **San Pietro a Patierno sms Guarino**
1 / Bianco-Valente
2 / Perino e Vele
3 / Maurizio Braucci
4 / Gennaro T.
- B** **Centro storico sms S.M. di Costantinopoli**
1 / Raffaella Mariniello
2 / Betty Bee
3 / Patrizio Esposito
4 / Ernesto Tatafiore
5 / Silvio Perrella
6 / Maria Pia De Vito
- C** **Casale di Posillipo IC Della Valle**
1 / Peppe Perone
2 / Oreste Zevola
3 / Marisa Albanese
4 / Franco Arminio
- D** **Scampia Gruppo Zoone**
1 / Antonio Biasucci

— metropolitana linea 1

— metropolitana linea 2

— atan

● mercato ittico di pozzuoli con daniela politelli



AR TE TE CA

un progetto aporema onlus

È un progetto che nasce dall'idea di unire in sinergia due mondi tra loro alieni che si incontrano dapprima con sospetto, quindi con curiosità, infine con entusiasmo: il mondo dell'arte contemporanea ed il mondo della scuola.

Nasce, guardando alle storicizzate artoteche francesi, tedesche ed olandesi, che vedevano realizzarsi il prestito di opere d'arte contemporanea col fine della diffusione e dell'educazione alla visione, si spinge oltre: alla realizzazione di lavori da parte di coloro che non sono più semplici fruitori ma divengono autori dei linguaggi del contemporaneo. Portando in classe critici, galleristi, stampa specializzata ma soprattutto artisti ed esperti del fare arte, ha realizzato lavori che non sono più attribuibili agli artisti che pur ne hanno ispirato ed indirizzato la realizzazione e che, al contempo, non possono essere catalogati quali canonici prodotti didattici. Sono, queste, spurie figlie di un incontro "anomalo", dal forte dna rinvigorito, assolutamente fuori da un mercato che non le ha previste né poteva prevederle. Perché nessuno usufruisce di alcun guadagno dalla loro realizzazione, se non nell'arricchimento quantificabile in emozioni, esperienze inaspettate, crescita tout-court.

Pone, in ogni caso, la scuola pubblica al centro della propria azione. Una scuola che si riguarda, si propone come nuovo centro di attrazione e di ritrasmissione dei linguaggi.

Collezione Artoteca

/15

Ordine Cronologico





Perino e Vele

Decimo circolo didattico di Napoli

Anno 2002



Paola Margherita
Decimo circolo didattico di Napoli
Anno 2004



Lucio perone
sms di Giacomo Napoli
Anno 2004



Maddalena Ambrosio
 sms di Giacomo di Napoli
 Anno 2005



Pennacchio Argentato
 sms Falcone di Napoli
 Anno 2005



/22



/23



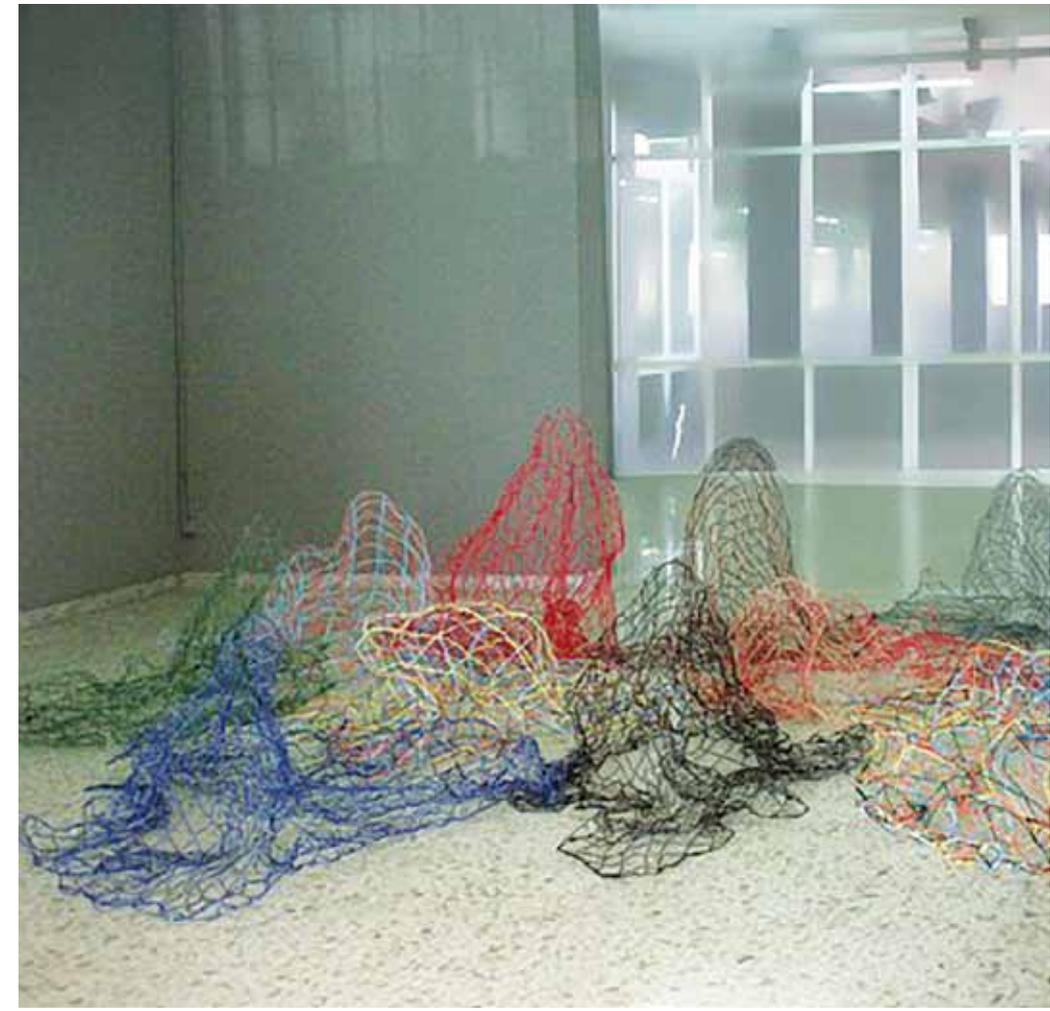
Pepe Perone
Liceo artistico di Napoli
Anno 2005



Alessandro Cocchia
Istituto Campanella di Napoli
Anno 2006



Gerardo Di Fiore
sms Falcone di Napoli
Anno 2006



Daniela Politelli
Mercato Ittico di Pozzuoli
Anno 2006



Alfonso Cannavacciuolo
Decimo circolo didattico di Napoli
Anno 2006



Alessia Cocca
sms di Giacomo di Napoli
Anno 2007



/28



/29



Antonio Biasucci
sms di Giacomo di Napoli
Anno 2007



Giuseppe Caccavale
18° circolo didattica di Napoli
Anno 2007



Rosaria Iazzetta
 sms Enrico Pascoli di Napoli
 Anno 2007



Salvatore Bossone
 53° Circolo Didattico di Napoli
 Anno 2009

I Rioni dell'arte

2009

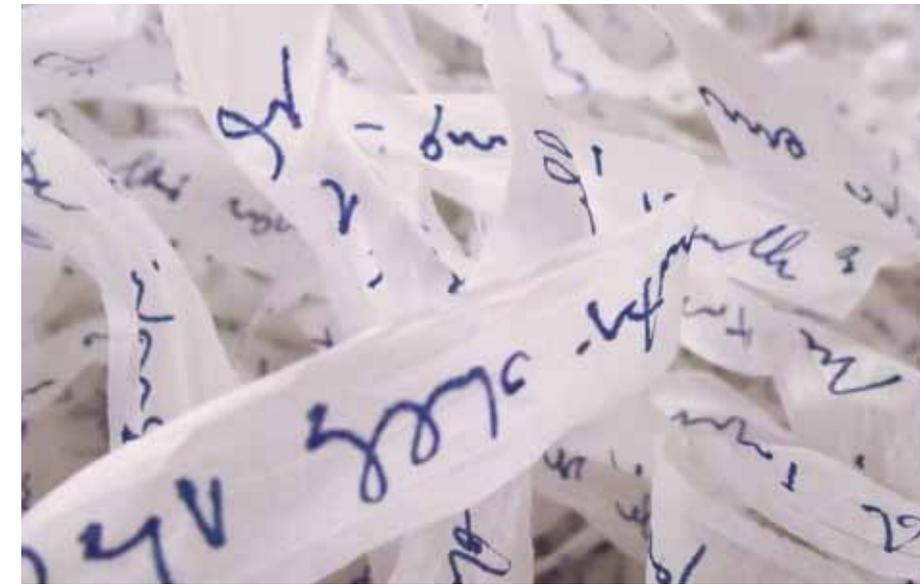


San Pietro a Patierno

Scuola / s.m.s. g.b. Guarino



ART



San Pietro a Patierno Bianco-Valente

Gli Alunni / Sez. 1° D

Francesca Marletti	Antonio Serino
Martina Mozzucchiello	Rosaria Fettuccia
Marco Capasso	Raffaele Siciliano
Carmela Esposito	Giusy Cesarano
Giovanni Consiano	Antonella Incarnato
Paolo Oliva	Chiara Piedimonte
Mariagrazia Salemme	Marianna Rippa
Anna Russo	Melania Esposito
Giuseppe Del Giudice	
Alessandro Madalese	

Composta da un gruppo di 22 alunni, la classe 1°B della SMS Guarino di San Pietro a Patierno, ha mostrato sin dai primi incontri, un atteggiamento ambivalente: alternando momenti o lezioni nelle quali ha mostrato interesse e partecipazione, ad altri nei quali “l’imbarazzo” provato da pochi elementi, tendeva a coinvolgere la quasi interezza della classe in un atteggiamento disincantato e poco partecipe. L’incontro con gli artisti, ha generato un’inaspettata attenzione e un coinvolgimento totale degli alunni, nonostante la non semplicità dei concetti espressi dagli artisti Bianco -Valente. Il contatto tra questi ed i ragazzi è stato immediato e tale da scatenare simpatia e fiducia nella classe, che ci ha permesso di scartare le soluzioni più semplici, dirigendoci verso un lavoro meticoloso che ha richiesto una forte dose di attenzione e pazienza. L’Opera nata dall’incontro tra i ragazzi e il duo artistico Bianco - Valente, consisteva, attraverso una metodica pratica del fare, nel trasferire su una fragile carta velina, i pensieri, i ricordi,

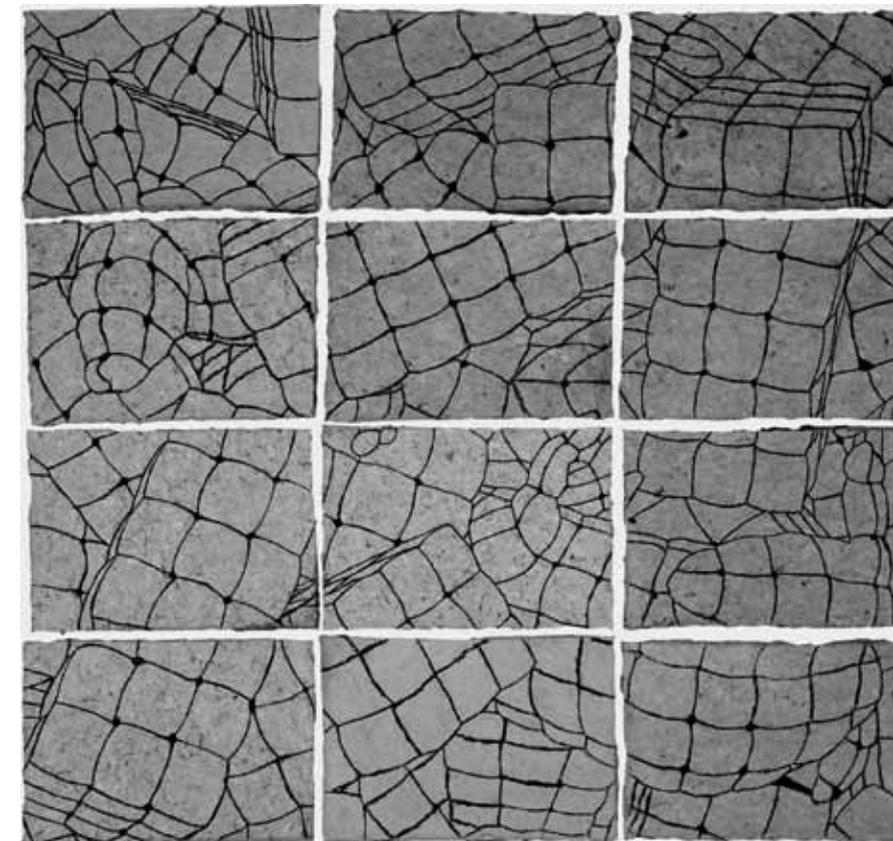
riproducendo “caotiche idee ammassate sul pavimento”. Il lavoro ha avuto un discreta continuità nel corso delle lezioni, anche grazie al coinvolgimento delle insegnanti e degli artisti, quando presenti, permettendo un lavoro concentrato su piccolo gruppi, facendo in modo di ottimizzare le energie, riducendo al minimo i momenti di dispersione, mantenendo una tensione sempre viva e prolifica.



A21

/40

/41

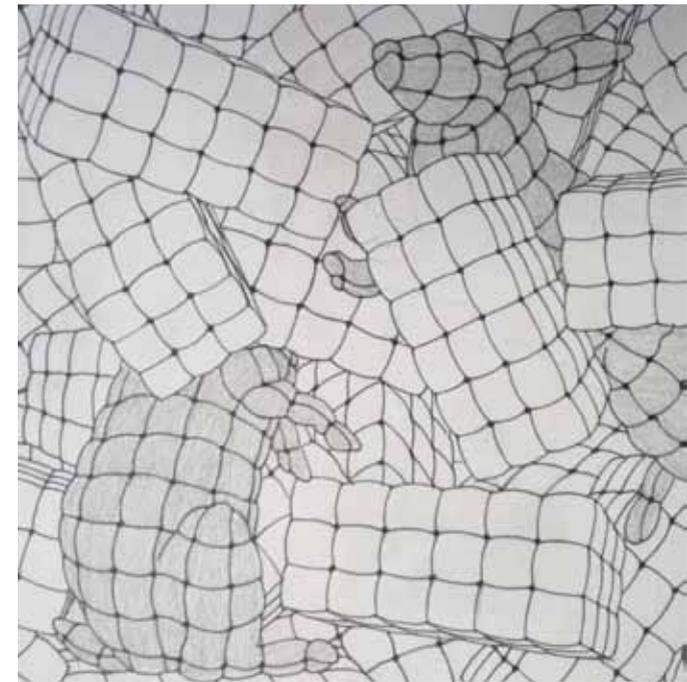
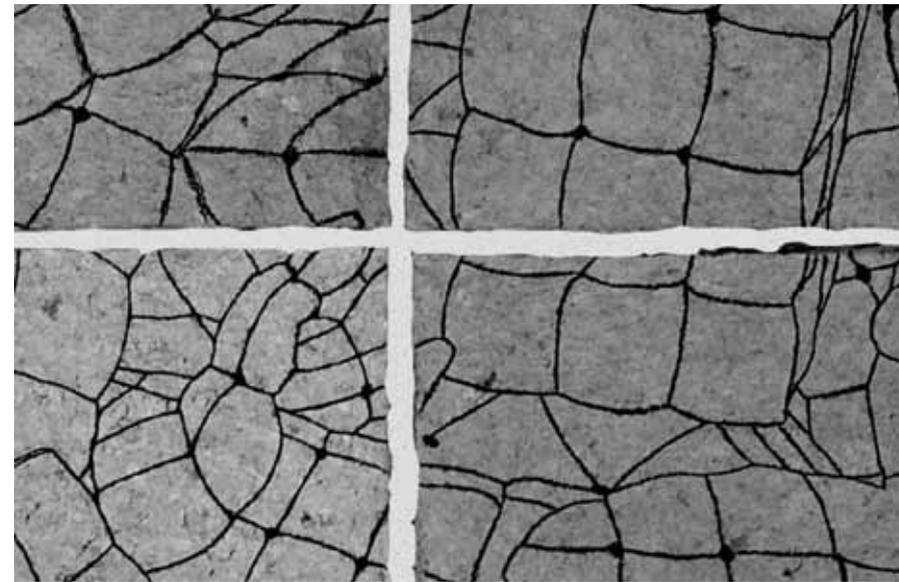


San Pietro a Patierno Perino e Vele

Gli Alunni / Sez. 1° B

Salvatore Celeste	Benvenuto Gallo
Nunzia Mauro	Emanuele Abbenante
Emiliana Esposito	Rita Mosca
Melania Gioia	Rosaria Santamaria
Mario Marotta	Nicoletta Lamberti
Sara Emma	Mirko Martinelli
Salvatore Angrisano	Martina Celeste
Vincenzo Cortese	
Anna Russo	
Luca Parisi	

Il gruppo classe 1°D della SMS Guarino di San Pietro a Patierno, che ha adottato il duo artistico Perino e Vele, era composto da 22 alunni. Gli alunni hanno avuto una buona risposta all'invito offertogli dall'operatore a riutilizzare gli oggetti del quotidiano in modo da offrire loro una visione di questi non più come materiale di consumo di cui liberarsi distrattamente, ma potenziale creativo da riutilizzare. In seguito all'incontro con gli artisti e al confronto che con essi si è sviluppato, i ragazzi hanno iniziato una fase di rigenerazione della carta, attraverso la pratica della cartapesta, distruggendo i quotidiani per far rinascere nuovi fogli, atti ad assorbire nuovi segni. Nella fase di realizzazione del lavoro, si è resa evidente l'entusiasmo nato dall'idea di realizzare un' "opera d'arte" generando un'ottima collaborazione e coinvolgimento al progetto.



ASV

/44

/45



San Pietro a Patierno

Maurizio Braucci

Gli Alunni / Sez. 1° C / S. Media

Amodio Maria	Addolorata
Bottiglieri Valeria	Manzo Alessandra
Buono Anna	Marino Anna
Carella Laura	Marletti Pietro
D'Agostino Martina	Martucci Luigi
De Vita Anna	Mazzola Antonietta
Di Leva Gennaro	Pantini Pietro
Iodice Maria	Petrucci Giovanni
Iodice Naomi	Picozzi Pio
Iodice Pietro	Ronzullo Daniele
Laezza Maddalena	Secondo Giovanni

La I A della scuola media “G. B. Guarino” di S. Pietro a Patierno ha svolto un interessante laboratorio con lo scrittore Maurizio Braucci, che ha reso partecipi gli alunni di un’originale fusione tra letteratura e teatro. Da subito la classe si è mostrata entusiasta del progetto e desiderosa di diventarne l’elemento fondante. Durante gli incontri con l’operatore culturale le attività svolte sono state rivolte soprattutto a diverse prove di scrittura, da racconti personali a storie fantastiche, in cui i ragazzi si sono cimentati con gran successo, dimostrando costante dedizione. Sono stati letti anche alcuni passi ripresi da racconti di Braucci riguardanti giovani disagiati, che hanno profondamente colpito e appassionato la classe. La conoscenza dello scrittore è stata davvero singolare e sorprendente: mentre i ragazzi pensavano di incontrare un personaggio fuori dall’ordinario, quasi un supereroe (perché in questi termini pensavano a uno scrittore), si sono trovati di fronte a una persona che ha spiegato loro che uno scrittore non ha nulla di “anormale” o

di diverso dalla gente comune, e ha risposto con affabilità e semplicità alle loro domande curiose. Una grande intesa ha caratterizzato il rapporto instauratosi tra Braucci e gli alunni, i quali hanno apprezzato e assecondato, fin dal primo momento, la capacità dello scrittore di entrare nel loro mondo, capire le loro esigenze, adeguarsi ai diversi atteggiamenti comportamentali di ciascuno e dunque relazionarsi a loro nella maniera più adeguata possibile. L’entusiasmo della classe è stato favorito anche dalla partecipazione attiva dei docenti, che hanno collaborato costantemente per una soddisfacente realizzazione del progetto. Ascoltando le voci dei ragazzi, che sognavano di essere protagonisti di un film o di una rappresentazione teatrale e basandosi sulla propria esperienza, sulle sue notevoli capacità in campo cinematografico e teatrale, Braucci ha aperto le porte di un mondo nuovo per la classe, straordinariamente attraente: il teatro dell’immagine. Dopo alcune nozioni teoriche gli alunni della I A hanno messo in pratica quanto

appreso, con rigore ma anche con tanta allegria, attribuendo il giusto valore a una forma d’arte così rilevante. L’opera ibrida finale, un filmato in cui i ragazzi sono stati protagonisti di varie sequenze realizzate secondo le regole del teatro dell’immagine, è stata ispirata dal desiderio di contrastare ogni forma di violenza, ed è stata dedicata ad Augusto Boal, creatore del Teatro dell’Oppresso, scomparso nel maggio 2009. Un’opera dunque che ha richiesto grande impegno da parte dei ragazzi, dello scrittore, e che ha ottenuto notevoli risultati anche perché guidata da principi nobili oltre che legittimi.



A44



San Pietro a Patierno

Gennaro T. (Alma Megretta)

Gli Alunni / Sez. 1° D / S. Media

Cangiano Giovanni	Mazzucchiello Martina
Capasso Marco	Migliozzi Rossella
Cesarano Giusy	Morra Pasquale
Cozzolino Umberto	Oliva Paolo
Del Giudice Giuseppe	Piedimonte Chiara
Esposito Carmela	Rippa Mariana
Fettuccia Rosaria	Russo Anna
levone Giorgia	Russo Giuseppe
Incar nato Antonella	Salemme Mariagrazia
Madalese Alessandro	Serino Antonio
Marletti Francesca	Siciliano Raffaele

Il laboratorio di Gennaro T è stato dedicato interamente all'utilizzo di strumenti a percussione. La particolarità di questo laboratorio è proprio in questi strumenti a percussione, che sono stati costruiti in classe dagli alunni, utilizzando materiali di consumo quotidiano (barattoli, bidoni, tappi di bottiglie, lattine, chiavi inutilizzate ecc). Gli alunni, inoltre, ispirati dalla musica degli ALMAMEGRETTA, che lo stesso Gennaro T ha fatto ascoltare in classe, hanno composto e registrato un brano interamente inedito, sia nel testo sia nella musica, riuscendo a produrre come risultato finale il loro primo CD. Tutto il gruppo classe ha reagito spesso in maniera molto positiva al progetto, collaborando sia con l'operatore sia con l'artista stesso. Anche gli stessi docenti impegnati nella classe durante le ore utilizzate per il progetto, hanno contribuito agli incontri, mantenendo sempre l'ordine e quasi sempre l'attenzione di tutti gli alunni. Questo progetto, durato 30 ore (2 ore settimanali) ha permesso agli alunni di capire

l'importanza e la bellezza della musica e in particolar modo l'utilizzo e la funzione ritmica che hanno gli strumenti a percussione, grazie alla presenza dell'operatore e dell'artista Gennaro T. Gli alunni si dimostravano molto attenti, seppur non sempre tutti presenti agli incontri in classe. Il ruolo dell'operatore è stato di preparazione agli incontri con l'artista, mediante brevi lezioni di teoria musicale, esercizi ritmici, ascolto e visione di CD e DVD musicali, costruzione insieme agli alunni stessi di strumenti a percussione con i materiali di consumo quotidiano (sono stati utilizzati scatoli di cartone, bidoni, mollette, cucchiaini di legno, barattoli e lattine d'alluminio, spago, chiavi inutilizzate...). Siamo riusciti ad ottenere così un CD inedito, registrato direttamente in classe con l'utilizzo di dei software audio e una piccola attrezzatura hardware messa a disposizione dell'operatore, che è stato poi presentato e messo in sottofondo alla manifestazione finale del progetto Aporema.



Centro storico

/53

Scuola / s.m.s. s.m. di Costantinopoli



B1 /



Centro storico Raffaela Mariniello

Gli Alunni / Sez. 1° B

Bellocchio Kristian	Mendola Adriana
Calise Emanuela	Montella Rosa
De Matteo Federica	Nacarlo Anna
De Stefano Ilaria	Pandolfi Emanuela
Di Fiore Anna	Perillo Luca
Esposito Lucia	Petricelli Riccardo
Guarino Emanuela	Renzi Armando
Guasco Francesco	Russo Emanuele
Ippolito Raffaele	Sarnatoro Salvatore
Lamanda Nicola	Zocchi Salvatore

La prima sezione B della Scuola Media Statale “S.M. di Costantinopoli” è adottata dall’artista Raffaela Mariniello. Gli alunni che formano la classe si presentano vivaci e ricettivi: sono forniti, in giusta dose, di quel prurito che permette loro di cogliere con passione le proposte, ma solo quelle che scoprono all’altezza della loro attenzione. Complice anche l’attento e diretto rapporto con la loro docente Rosati, i ragazzi superano i primi ostacoli apprezzando a pieno le riflessioni loro sottoposte; difatti gli esiti di alcuni esercizi creativi, aventi come tema le associazioni d’idee, rievocano un celebre limone/lampadina. Dall’incontro con l’artista Raffaela Mariniello, gli allievi escono dalla classe, esplorano la scuola, le strade della città napoletana, armati di fotocamere digitali, telefonini. Ricercano quell’elemento strano, buffo, che accende la curiosità. Così, la città che ospita il paradosso si svela e si lascia cogliere. Numerose le uscite per il rione. Attenta è l’analisi delle fotografie in classe, nella quale primeggiano commenti

ironici e acuti. La foto di un ombrello rotto è motivata: “Solo perché è rotto ha senso, una cosa rotta può assumere molte forme, è libera di diventare altro, potrebbe essere un cappello da mago sottosopra, un fiore”. Così la moltitudine d’immagini e di commenti mette l’accento su “una realtà curiosa”.



B21

/58

/59



Centro storico

Betty Bee

Gli Alunni / Sez. 2° E

Cuccurullo Pasquale	Pezzillo Maria
D'alpino Patrizia	Schiano Massimiliano
Di Fiore Virginia	Tarantino Emanuele
Di Lorenzo Angelo	Ponari Raffaele
Esposito Mario	
Iannilli Francesca	
Iavarone Sara	
Leparanico Jessica	
Luongo Emanuele	
Mazza Raffaele	

Scetticismo.

La seconda sezione E è una classe composta da pochi allievi, tutti dai difficili trascorsi scolastici. Le "simpatiche pesti" approcciano alle attività spesso con fare iper-distruttivo.

Una delle cause è una notevole, paralizzante, paura di sbagliare.

Tra Betty Bee e i ragazzi è nata da subito una considerevole intesa, al punto tale che l'assenza dell'artista veniva fortemente avvertita dagli allievi, per tanto uno dei modi di operare con la seconda E è stato mantenersi in contatto con Betty Bee, telefonandole insieme dalla scuola. Lei che ha cominciato a travestirsi per necessità, rifugiandosi così in altre identità, offre a questi ragazzi, imprigionati dalla propria maschera bullesca, questa chiave, per raggiungere inesplorati terreni d'espressione.

Coinvolti inizialmente come spettatori di un teatro immaginario, gli allievi a casa dell'artista, se ne ritrovano attori, inventando il proprio palcoscenico. Stuzzicati dalle numerose possibilità suggerite dagli oggetti/opere diffusi nella casa/galleria di Betty.



B3/

/62

/63



Centro storico

Patrizio Esposito

Gli Alunni / Sez. 1° E

Ciro Burzo

Anna Cafiero

Laura Cafiero

Maria Casertano

Simona Cerbone

Raffaele De Luca

Pasquale De Marino

Guido De Matteis

Salvatore Esposito

Chiara Giordano

Amina Mbaye

Salvatore Perrillo

Ivan Pinto

Chiara Polverino

Vanessa Raininger

Alessia Reginelli

Adriano Scala

Emanuela Spinuso

Giusi Vacca

Daniele Verde

Mirco Volpe

La prima sezione E della Scuola Media Statale “S.M. di Costantinopoli” è adottata dall’artista Patrizio Esposito.

Gli alunni che formano la classe vivono le lezioni mescolando insieme, con sapiente semplicità, irrequietezza e attenzione. Partecipano avidamente alle attività, con la loro insegnante di lettere Carrannante, decostruendo con segni grafici la finora consueta rappresentazione del reale, sempre con la spiccata volontà di esplicitare il proprio vissuto.

Patrizio Esposito cattura l’attenzione. Attraverso la pratica del fare, con una pacata e costante presenza, affascina i ragazzi conducendoli verso un riciclo d’immagini che, disancorate dalla loro originaria gabbia (le immagini sono state ritagliate da riviste e giornali), si ritrovano pronte ad essere investite di nuovo significato; le stesse, messe in successione, costituiscono il contenuto di un quaderno del tutto personale, costruito internamente dai ragazzi (dalla copertina alle pagine, alla legatura delle stesse). Seduti in circolo, la lettura di ogni singolo

racconto avviene per non ripetersi.

Tutti i quaderni, chiusi in una cassa di ferro, si aggiungono alla memoria dell’edificio oggi ospitante la scuola, perché l’intera cassa, a sua volta, è inserita in un’apertura scavata dalla classe, in uno dei muri della scuola.

Da qui “Pietra”.



B4/

/66

/67



La prima sezione A della Scuola Media Statale “S.M. di Costantinopoli” è adottata dall’artista Ernesto Tatafiore. I ragazzi che formano la classe sono pacati e riflessivi, con disciplinata attenzione, con entusiasmo ma anche con un velo di timore rispondono all’invito di Ernesto Tatafiore: leggere ed illustrare la canzone/testo de “Lo Guarracino”. Il viaggio tra i mari fantastici di una Napoli antica, popolati da figure e parole completamente sconosciute agli allievi, accende la curiosità e la voglia di scoprire. Il docente di lettere Formichella, appassionatosi al progetto, ha condotto la classe alla scoperta del linguaggio del “Guarracino”, svelando ai ragazzi il significato nascosto dietro di esso. La lettura del testo integrale con l’artista stimola la fantasia che prende forma e colore su carta: gli allievi si divertono immaginando e disegnando le fattezze di personaggi fantastici, dando così vita al Guarracino, protagonista della storia, e ai suoi compagni d’avventura, l’Alletterato, la Patella, la Bavosa, la Sardella.



Centro storico

Ernesto Tatafiore

Gli Alunni / Sez. 1° A

Abou El Hassan Omar	Riccio Salvatore
Basello Arianna	Sannino Raffaele
Basile Gresia	Tutolo Alessandra
Borriello Denise	Volino Antonio
Cinquegrana Raffaele	Aurilia Anna
De Luca Rita	Magno Francesca
De Rosa Roberta	De Nora Mariadavide
De Rosa Raffaele	
Milano Ilaria	
Riccio Gaia	



B5/

/70

/71



Centro storico

Silvio Perrella

Gli Alunni / Sez. 1° C / S. Media

Benincasa Francesco	Muschiano Salvatore
Busiello Carmela	Noschese Maria Paola
Chinelli Francesca	Pagnotta Gabriele
De Girolamo Renato	Proietti Giulia
Esposito Lorenzo	Quarto Carmine
Esposito Vulgo	Ranaldi Francesco
Gigante Alessandro	Santaniello Alessandro
Khaled Rahma	Schiavetta Maria
Lettieri Francesco	Chiara
Maddaloni Elisa	Serrapica Luca
Mongiello Emmanuel	Sommella Camilla
Montagna Emilia	

“Chiudere gli occhi e pensare. Leggere il vasto mondo non scritto, quello delle città. Leggere il mare, le strade, le facce dei passanti, le loro andature, gli alberi e leggere il tempo, far caso ai particolari, leggere le parole che si disperdono nell’aria, guardare le bocche e gli occhi e i piedi e trasformarli in righe possibili”. Questa frase, tratta dal libro Giùnapoli di Silvio Perrella, ha rappresentato la più importante indicazione del percorso seguito dallo scrittore e dalla classe I A della scuola media “Santa Maria di Costantinopoli”, che con lui ha svolto le attività di laboratorio de “I Rioni dell’arte”. Dotati di ottime competenze, svegli, pronti a recepire le novità proposte, i ragazzi si sono dimostrati estremamente collaborativi, facendo trasparire una solida unione, indispensabile per una positiva realizzazione del progetto. Leggendo insieme all’operatore culturale alcuni brani estratti da Giùnapoli la classe ha ricostruito, come in un mosaico, tassello dopo tassello, la figura dello scrittore e il suo modo originale di osservare Napoli: siciliano d’origine,

napoletano di adozione Perrella ha parlato della sua condizione di “estraneo” a Napoli all’inizio della sua permanenza in città, dell’ostilità che ha dovuto fronteggiare, riuscendo così a condividere con i ragazzi le sue emozioni, le sue paure e le sue conquiste. Nel meccanismo di comprensione/identificazione in un’ottica nuova, propria di chi, come lo scrittore, guarda Napoli con amore ma anche con angoscia, e talvolta con una punta di distacco, la classe ha scoperto nuovi strumenti per analizzare la propria città, volti sconosciuti, alcuni dei quali rassicuranti, altri incomprensibili. Dall’impossibilità di capire perché la propria città scelga spesso percorsi bui e rovinosi i ragazzi, insieme a Perrella, hanno tratto molte domande interessanti da rivolgere idealmente a Napoli, in cui “passione” figura come la parola chiave che, più di tutte, la rappresenta, nel bene e nel male. Protagonisti di un viaggio speciale attraverso strade, vicoli, piazze, sono riusciti a osservare la città con occhi più attenti, supportati dalla presenza e dalla valida collaborazione della

loro docente. L’opera ibrida realizzata ha permesso alla classe di sperimentare diverse forme di scrittura incentrate sul fascino e sulle problematiche della città (poesie, filastrocche, domande scritte su cartelloni), e l’ha resa capace di condividere nel profondo, con lo scrittore, la sua percezione della realtà partenopea, e in qualche modo, di farla propria. Dalla lettura del libro a quella della loro città, i ragazzi hanno percorso strade ideali, immaginarie, ricche di colori, e partendo dalle pagine di Giùnapoli hanno dipinto i tratti di una Napoli migliore, allegra, solare, attraversata da un’infinità di passioni positive.



"Chiudere gli occhi e pensare. Leggere il vasto mondo non scritto, quello delle città. Leggere il mare, le strade, le facce dei passanti, le loro andature, gli alberi e leggere il tempo, far caso ai particolari, leggere le parole che si disperdono nell'aria, guardare le bocche e gli occhi e i piedi e trasformarli in righe possibili".



Che fatica essere napoletani! Immaginiamo di collocarci su una bilancia: il primo problema è la lingua!

Non bisogna far pesare troppo il napoletano, perché altrimenti gli italiani non ti capiscono, ma neanche l'italiano, altrimenti i napoletani non ti capiscono e ti considerano un estraneo. Non è finita qui, perché neanche l'equilibrio perfetto va bene, altrimenti ti confondi con le parole. Ma se distribuisce bene il peso, in fondo non è così difficile. Il secondo problema è rappresentato dalle leggi. Ah, le leggi! Qui a Napoli quasi non si conoscono! Spesso le decidono gli stessi abitanti...!

Stavolta però sulla bilancia si devono far pesare più le leggi italiane che quelle napoletane perché si devono **rispettare prima** le leggi dello stato italiano e poi quelle di Napoli. **Per questo** i Napoletani devono impegnarsi a far pesare la bilancia dalla parte dell'Italia.

B6/

/74

/75



Centro storico

Maria Pia De Vito

Gli Alunni / Sez. 1° D / S. Media

Arnese Salvatore	Fiorentino Federica
Bocchetti Antonio	Lagana' Alessandro
Cafiero Antonio	Lanzini Sara
Cammissa Carmela	Panza Antonio
Capuozzo Delia	Setale Claudio
Cecere Maria	Triola Soares Lopes Kevin Gose
Colonna Valentina	Varriale Antonia
D'angelo Angela	Verrusio Anna
De Felice Roberto	
De Robbio Mario	

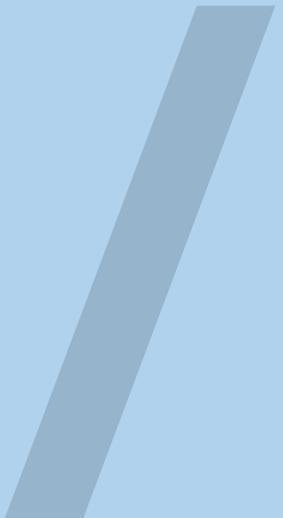
Il laboratorio di Maria Pia De Vito si basa fondamentalmente sull'utilizzo della voce umana. L'artista ha cercato di trasmettere agli alunni tutte le proprie conoscenze in campo canoro, riuscendo a far capire loro l'importanza di quello strumento musicale che tutti noi possediamo: la voce. Ogni alunno ha imparato non solo ad intonare la propria voce, ma a riprodurre con essa, suoni, versi, rumori ed effetti ritmici. Tutto il gruppo classe ha reagito in maniera molto positiva al progetto, collaborando sia con l'operatore che con l'artista stesso. Anche gli stessi docenti impegnati nella classe durante le ore utilizzate per il progetto, hanno contribuito in modo esemplare, mantenendo sempre l'ordine e l'attenzione di tutti gli alunni. Questo progetto, durato 30 ore (2 ore settimanali) ha permesso agli alunni di capire l'importanza e la bellezza della musica descritta e messa in atto dall'artista Maria Pia De Vito, la quale, grazie alle sue potenzialità vocali, è riuscita a coinvolgere tutti gli alunni, i quali si dimostravano non solo molto attenti, ma sempre

presenti in classe, soprattutto nei giorni in cui era presente l'artista. Il ruolo dell'operatore è stato di preparazione agli incontri con l'artista, mediante brevi lezioni di teoria musicali, esercizi di intonazione della voce, ascolto e visione di CD e DVD musicali e ricerca e selezione di brani da poter far eseguire agli alunni. Siamo riusciti ad ottenere così un coro di voci, diretto da Maria Pia De Vito e ovviamente formato da tutti gli alunni della classe, che hanno imparato a riprodurre con la voce tanti effetti, rumori, simulazioni di strumenti, "componendo" una piccola suite che è stata poi eseguita dal vivo, alla manifestazione finale del progetto Aporema.



Casale di Posillipo

Scuola / Istituto Comprensivo "G. della Valle"



C17

/80

/81



Casale di Posillipo

Peppe Perone

Gli Alunni / Sez. B-D / S. Materna

Arlotta Lara	Marino Roberto
Betta Roberto	Mola Gennaro
Cafasso R. Gianluca	Narducci Salvatore
Cavallo Manuel	Polise Ilaria
Ciarlone Federica	Rosa Liliana
Cotugno Antonio	Ruffolo Fulvia Rose
Cotugno Luigi	Schiano di Zenise
Cotugno Paolo	Alessia
D'Angelo Daria	Stoecklin Andrea
Di Gennaro Antonio	Strazzullo Anna
Liguori Marco	Tempone Gabriele
Longobardo Antonio	Trapani Giorgia
Manna Biagio	
Marano Chiara	

Il laboratorio di Peppe Perone vede coinvolti i bambini più piccoli di tutto il progetto “I Rioni dell’Arte” di Aporema o.n.l.u.s., della scuola materna della Valle di Posillipo.

L’intero gruppo di lavoro: bambini, maestre, artista e mediatore di Aporema, si è dimostrato molto attivo per tutta la durata del percorso di laboratorio.

Il percorso è iniziato con un’attività pratica mediante la quale i bambini hanno percepito e conosciuto alcune forme dell’arte contemporanea, sono stati stimolati a fare due disegni: uno che rappresentava l’idea del brutto e l’altro del bello. Questi due elementi grafici hanno costituito la base per realizzare un’installazione e una grande scultura.

I primi disegni sono stati fissati all’interno di un tunnel, che solitamente viene utilizzato per le attività motorie; i secondi sono stati incollati su delle barchette di carta, che precedentemente erano state realizzate per dare ai bambini il concetto di tridimensionalità.

Tra le cose più stravaganti create dall’ingenuità

dei bambini c’è stata la realizzazione di un paesaggio marino in un grosso cilindro alto due metri, che raccoglieva le piccole barchette di carta.

Questa è stata solo una parte del percorso che ha preceduto l’incontro con l’artista.

L’artista arriva a scuola ed entra nel laboratorio di questi piccoli protagonisti del progetto, non può far almeno di notare la loro piccola età e gli oggetti che abitano i loro ambienti.

I bambini, entusiasti dell’arrivo dell’artista, mostrano a Peppe i disegni eseguiti fino a quel momento.

L’artista presenta i suoi lavori mostrando il materiale utilizzato nelle sue opere, fa toccare con mano una piccola scultura di sabbia; i bambini iniziano ad andare con il pensiero al ricordo dell’estate, il mare, la sabbia, i giochi. La sensazione emotiva del ricordo tattile dei bambini ha diffuso un entusiasmo giocoso. Nel vedere le opere dell’artista c’è stata la possibilità di credere che può esistere la magia di conservare intatta una scultura fatta con la

sabbia del mare.

Durante il secondo incontro, l’artista Peppe propone un gioco: raccoglie dei giocattoli e li nasconde sotto un telo e chiede ai bambini di riconoscere gli oggetti solo con gli occhi delle mani....

....da qui nasce il lavoro, l’opera. Peppe Perone grazie all’attiva attenzione e collaborazione delle maestre, invita i bambini a portare da casa dei piccoli oggetti a loro cari....

raccolti gli elementi, l’artista ha spiegato la sua tecnica di insabbiare gli oggetti: i bambini hanno setacciato la sabbia, insabbiato gli oggetti e suggerito a Peppe di assemblare tutti gli elementi e ad incollarli su un banco di scuola. Peppe ha modellato e insabbiato un telo coprendo in parte gli elementi.

Dopo aver realizzato tutta l’opera, con un’emozione timorosa, di rovinare il lavoro fin ora eseguito, tutti i partecipanti hanno firmato con le impronte delle loro mani la scultura di sabbia.





C3/

/88

/89



Casale di Posillipo Marisa Albanese

Gli Alunni / Sez. 1° B / S. Media

Attesa Sara	Impronta Francesca
Cardone Fortuna	Leoni Mariangela
Cavallo David	Marano Davide
Chiaiese Giuseppe	Picardi Davide
Corsale Christian	Polanco Subervi Sujeldy Del Carmen
Di Gennaro vincenzo	Retrucci Giovanna
Di Giovanni Martina	Scicolone Silvia
Dos Santor Stefano	Villa Federico
Esposito Emanuele	Villalun Rut Jean
Ferraro Miriam	

Uno dei laboratori del progetto “I Rioni dell’arte” di Aporema vede protagonisti i ragazzi della classe 1° B della scuola media “G. Della Valle” del Casale di Posillipo, l’artista Marisa Albanese e l’operatrice di Aporema Daniela Politelli. Il gruppo di lavoro ha avuto una crescente evoluzione conoscitiva e collaborativa. I primi incontri sono stati determinati da una mancanza di collaborazione da parte degli insegnanti creando nei ragazzi un clima di disordine e di distrazione. Nei successivi incontri, il mediatore di Aporema, dopo un colloquio con l’artista, ha adottato una strategia per attirare l’attenzione del gruppo: ha posto i ragazzi dietro la cattedra, invitandoli uno alla volta a raccontare una loro storia. Le storie sono riuscite a calamitare l’attenzione di tutti, e il clima di disordine si è trasformato in un silenzio che lasciava spazio alle singole voci che raccontavano storie commoventi e divertenti. In un crescendo di partecipazione emotiva, i racconti verbali si sono trasformati in disegni, in gesti mimati e fotografati ed in elementi plastici.

Il dialogo tra l’artista e i ragazzi è stato immediato perché interposto dalla manualità; il gruppo ha lavorato con la plastilina e unendo più storie, creando dei piccoli gruppi di lavoro, sono venute fuori delle piccole sculture che si tenevano sul palmo della mano e dialogavano tra loro. La sensazione di lavorare con un materiale “gioco” da loro abbandonato da tempo, li ha condotti a dei ricordi infantili facendoli recuperare l’ingenuità per l’esecuzione del lavoro. I ragazzi sono stati catturati dalla capacità di trasformare un racconto in scultura. L’artista Marisa Albanese ha rivisto insieme a loro i suoi lavori, mostrando i suoi cataloghi, riuscendo a scuotere la sensibilità dei ragazzi tra risate e riflessioni, ed è nata l’esigenza da parte dei ragazzi di dire, di materializzare un pensiero. Tutti insieme, con la partecipazione, ora attiva del docente di italiano, hanno rintracciato quelli che potevano essere gli elementi che al meglio potessero rappresentare il passaggio

dell’uomo da un territorio all’altro: come un casco da lavoro, il treno, l’aereo, una macchina da guerra, dei permessi di soggiorno, un baule. La partecipazione di alcuni ragazzi è stata particolarmente intensa. Alcuni di questi elementi infatti sono stati suggeriti da esperienze emotivamente vissute poiché all’interno del gruppo di lavoro ci sono figli di emigrati. L’opera si è conclusa unendo e disponendo tutti gli elementi su tre pedane di legno tutte interamente dipinte di bianco. Le pedane che solitamente vengono usate per facilitare lo spostamento di merci si sono prestate a diventare zattere per gli elementi e il colore bianco ha simbolicamente congelato l’intera scultura bloccando il ricordo del passaggio dell’uomo da un territorio all’altro. L’opera dà il suggerimento ad una riflessione sull’argomento al più “vicino” spettatore.

La classe con i suoi docenti si è presentata inizialmente poco interessata. Successivamente, grazie all’incontro con l’artista e la volontà di raccontarsi, si è creata una buona sinergia che ha suggerito l’idea per la realizzazione di un lavoro, che smuove anche le menti più pigre a riflettere.



C4/

/92

/93



Casale di Posillipo

Franco Arminio

Gli Alunni / Sez. 1° A / S. Media

Amideo Alessandro	Macario Erika
Anastasio Lucia	Panico Alfredo
Bernasconi Mario	Pelosi Antonio
Calone Roberta	Petroni Eleonora
Capobianco Fulvia	Pinardi Claudia
Carbone Gaia	Pisano Benedetta
Celozzi Luca	Prezioso Angela
Cipollaro Carolina	Ruffolo Isabella
Cirillo Ludivica	Spinalbese Vincenzo
Cotugno Antonio	Staempfli Fernando
Esposito D. Pasquale	Staempfli Francesca
Giordano Carmelo	Stizzo Giovanni
Iannini Remo	Testa Marika
Jabarin Elena Sofia	

Il laboratorio previsto dal progetto “I Rioni dell’arte” svolto con lo scrittore Franco Arminio e la classe I C della scuola media “G. Della Valle” del Casale di Posillipo, è stato notevolmente vivace e proficuo. I ragazzi si sono distinti da subito per le ottime abilità di scrittura, un elevato grado di conoscenze culturali e uno spiccato spirito di iniziativa e di collaborazione. Hanno accolto lo scrittore con forte entusiasmo sin dal primo incontro, interagendo con lui con tale sintonia da diventare ansiosi, a ogni appuntamento, dell’incontro successivo. Franco Arminio ha mostrato una straordinaria capacità di approccio alla classe, l’ha condotta al raggiungimento dell’obiettivo comune, ossia la realizzazione dell’opera ibrida, attraverso un percorso fatto di allegria, partecipazione. L’interrelazione tra le due parti è migliorata. Lo scrittore è riuscito a stimolare la fantasia dei ragazzi, a incitarli all’osservazione attenta del mondo circostante e soprattutto dei più piccoli particolari che esso offre: tutti hanno praticato, in questo modo, esercizi di “paesologia”, la

scienza introdotta da Arminio che studia i paesi e si sofferma sui dettagli che soltanto un occhio attento può carpire. Dopo aver parlato degli elementi principali che danno vita alla paesologia, lo scrittore ha offerto alla classe la possibilità di sperimentare il mestiere del paesologo: facendo una lunga passeggiata per le strade del Casale di Posillipo, i ragazzi hanno osservato con grande concentrazione il paesaggio che ogni giorno cadeva sotto i loro occhi ma che mai, prima di allora, avevano guardato con tanta curiosità e interesse, scoprendo così particolari nuovi e inattesi. Ciascuno di loro, paesologo per un giorno, ha imparato a guardarsi intorno con maggiore accuratezza, scorgendo piccoli dettagli, dapprima mai osservati, nel piccolo mondo della loro aula e in quello più grande al di fuori della scuola. L’atmosfera creata dall’interrelazione tra la classe, l’operatore culturale e lo scrittore è stata allegra, piacevole e caratterizzata da scoperte e conoscenze sempre nuove e interessanti. L’attiva collaborazione dei docenti

nel garantire una serena condotta disciplinare della classe, ha contribuito a rendere ottimali le attività del laboratorio. Dagli incontri tra Arminio e i ragazzi della I C, dalla loro interazione e dalle loro propensioni è nata una meravigliosa opera ibrida: un pannello alto e lungo un metro ricoperto di frasi, poesie, acrostici che, gli uni accanto agli altri, ne nascondono del tutto la superficie originaria. La creazione dell’opera è stata effettuata con costante applicazione e con fervido impegno da parte dei ragazzi, che hanno collaborato con l’operatore culturale e con lo scrittore coniugando concentrazione e vivacità. La realizzazione finale ha reso soddisfatti tutti coloro che vi hanno partecipato e in modo particolare i ragazzi, protagonisti assoluti di un originale percorso.



Scampia

Unità operativa di Salute Mentale dell'ASL NA 1 Distretto 48

/97



D17

/98

/99



Scampia

Gruppo Zoone

D'avino Salvatore
Martucci Anna
Muto Gennaro
Rossi Massimo
Schisano Raffaele
Turini Marcello

Il gruppo Zoone, l'artista Antonio Biasiucci e il mediatore di Aporema o.n.l.u.s. Daniela Politelli all'interno del progetto "I Rioni dell'arte" di Aporema o.n.l.u.s. sono i protagonisti di un percorso durato un anno che intreccia il sapere, l'esperienza e l'emotività di ogni singolo partecipante all'azione: i primi incontri svolti all'interno dello studio dell'artista Antonio Biasiucci sono stati caratterizzati da un'atmosfera di imbarazzo e di tensione. Lo spazio dello studio era diviso tra i ragazzi del gruppo Zoone, che con atteggiamento apparentemente di chiusura ascoltavano, e l'artista che si raccontava con la percezione di non avere riscontri da parte dei fruitori. L'aria si è andata stemperando da imbarazzo e tensione grazie all'attiva partecipazione dei componenti del progetto, attraverso la conoscenza diretta dell'arte contemporanea, visionando i lavori fotografici dell'artista, visitando mostre di altre forme d'arte, e confrontandosi con attive discussioni. Essenziale è stato lo spirito di serena

collaborazione tra gli operatori del gruppo zoone e il mediatore di Aporema sulla coordinazione dei tempi di laboratorio e soprattutto sulla valutazione della gestione dell'emotività dei singoli partecipanti. La conoscenza acquisita ha trovato sfogo nella libertà operativa mediante la conquista dello strumento della macchina fotografica da parte dei ragazzi. A questo punto l'imbarazzo e la tensione, oramai dissolti, si sono trasformati in entusiasmo emotivo anche grazie alla scoperta di un soggetto da fotografare che più apparteneva al vissuto di ognuno di loro: Raffaele fotografando la sua casa, "in cui si sente sicuro e protetto", Gennaro che ha scoperto che "a Scampia ci sono tante cose interessanti da fotografare", Marcello "ha saputo rintracciare il sublime nei particolari di una sedia", Anna con le sue bambole di porcellana che "tanto le ricordano l'infanzia", Massimo fotografando la finestra, "porta di un micro cosmo" e Salvatore con i ritratti dei suoi amici. L'artista e il mediatore di Aporema, hanno visionato e commentato le

fotografie insieme ai ragazzi, meravigliandosi e rilevando come sono stati capaci di esprimere l'intimità della loro personalità. Nei ritratti di Salvatore ad esempio non esiste il filtro dello strumento, i soggetti hanno lo sguardo di chi osserva un amico. Alcune di queste fotografie sono state utilizzate per il pannello che rappresentava il loro laboratorio e altre sono state utilizzate come frame per un video proiettato su uno dei monitor all'ingresso del museo Madre, nella manifestazione finale che ha visto la partecipazione di tutti i gruppi di lavoro dei "I Rioni dell'arte". Durante la manifestazione i ragazzi del gruppo Zoone hanno vissuto con protagonismo l'evento, emozionati per l'attenzione che le loro fotografie suscitavano nel pubblico presente.



Gli eventi collaterali

/103

Manifestazioni al Museo Madre
Babel Café
Incontri su Didattica ed arte



Museo Madre

giugno 2008
dicembre 2008
marzo 2009



Babel Cafè

/107





I lunedì de “I Rioni dell’arte” da ‘Babel café’ nascono dalla necessità di confrontare metodologie didattiche indirizzate a mettere in opera un procedimento artistico.

Da anni Aporema o.n.l.u.s., con l’interazione artistabambino studia le dinamiche del farsi di un processo creativo ‘adulto’ messo a repentaglio dalla sinergia col giovane studente. La dinamica studiata dall’equipe di Aporema è di assemblare un procedimento di ibridazione del progetto creativo dell’artista e di come sia costretto lo stesso, a modificare la sua ‘strategia creativa’.

Gli artisti che prendono parte a questi incontri sono gli stessi che in questo anno scolastico svolgono laboratori con giovani discenti, coadiuvati da coordinatori anch’essi artisti di Aporema o.n.l.u.s..

Questi si intratterranno con gli studenti che hanno preso parte alla formalizzazione di Babel Café insieme ad un pubblico esterno. Gli incontri verteranno sulle dinamiche creative che ogni singolo artista utilizza facendo anche riferimento su quanto hanno proposto e di come si svolge il progetto di ibridazione nei laboratori dei ‘rioni’.

“I Rioni dell’arte” è un progetto di Aporema o.n.l.u.s. organizzazione che da oltre un decennio si propone di divulgare i linguaggi dell’arte contemporanea. I Rioni dell’Arte fa dialogare tra loro il tessuto urbano, la scuola pubblica, i giovani e le arti. L’azione del progetto si sviluppa attraverso le istituzioni scolastiche insistenti su tre quartieri napoletani (San Pietro a Patierno, Centro storico, Posillipo-Casale), “adottate” da quindici tra artisti visivi, scrittori e musicisti. Da qui I Rioni dell’Arte. I soggetti principali dell’azione, gli alunni, incontrano, così, il “pensiero progettuale creativo”, finalizzato all’acquisizione di una diversa sensibilità nei confronti del bene comune. I ragazzi sono avviati allo studio dei linguaggi della comunicazione nel corso di laboratori di ricerca condotti da esperti di Aporema o.n.l.u.s., la cui finalità è quella di costituire un’opera che dialogherà

col territorio che la ospita.

Aporema o.n.l.u.s. in tal modo trasforma le scuole in officine e luoghi di dibattito e d’incontro per tutti gli studenti, ma anche per le loro famiglie e per tutti i soggetti interessati a contribuire al buon raggiungimento degli obiettivi, non escluse associazioni, comitati civici, singoli individui presenti sui rispettivi territori.

Al progetto I Rioni dell’Arte hanno aderito, a titolo completamente gratuito, gli artisti visivi: Betty Bee, Antonio Biasiucci, Bianco-Valente, Perino e Vele, Patrizio Esposito, Raffaella Mariniello, Peppe Perone, Ernesto Tatafiore, Oreste Zevola, Marisa Albanese; gli scrittori: Franco Arminio, Maurizio Braucci, Silvio Perrella; i musicisti: Maria Pia De Vito, Gennaro T. (percussionista degli almagegretta).

BABEL CAFÈ è il programma didattico di Gaetano Sgambati con gli studenti del Corso di Pittura dell’Accademia di Belle Arti di Napoli, anno accademico 2008/2009, si avvale della cura di Maria Giovanna Mancini per la creazione di una piattaforma di discussione sul tema della scrittura.

Il laboratorio è stato ricoperto interamente da scritte che non hanno un contenuto particolare: frasi banali, comuni, pensieri spontanei. L’aspetto del laboratorio è il risultato di una continua accumulazione di frasi che in totale casualità vengono giustapposte le une alle altre. L’unico principio d’ordine in questa rutilante successione di parole è la pratica stessa della scrittura.

Scandiscono lo spazio allungato della stanza gli oggetti comuni che sono collocati sulle pareti del laboratorio. Un televisore, un divano, un secchio, un neon, ma anche vecchie “cose” del laboratorio cariche della memoria di passate esperienze: intorno ad ogni oggetto si addensa una storia, una narrazione.

L’individuazione dell’unità significante (la scrittura) è volta a produrre un’esperienza estetica diffusa (diffusa attraverso la riconoscibilità del segno minimo) su scala di massa. All’interno di questo percorso didattico interno, al tempo stesso individuale e collettivo si collocano gli incontri e i seminari con gli ospiti.

Arte e Didattica

/111



Incontro pubblico su “ARTE E DIDATTICA come motore di promozione sociale”

Nell’ambito del Progetto “I Rioni dell’arte edizione 2009”, artisti e docenti hanno discusso insieme, presso la Biblioteca del Museo Madre, via Settembrini 79, Napoli il 19 ottobre ed il 20 novembre 2009.

Il tema del dibattito è il filo che collega tutte le azioni di Aporema o.n.l.u.s., ovvero perché ed in che modo utilizzare i linguaggi dell’arte per mettere in moto il tessuto sociale.

Uno degli interrogativi che ci ha sempre accompagnati è che senso abbia oggi la produzione artistica, in un mondo contraddittorio, ipertrofico di comunicazione e senza dialogo, in un mondo allo stesso tempo globale e xenofobo, in un mondo in cui la patina del benessere ri-copre abissi cupi.

L’arte ha ancor oggi lo stesso senso che ha avuto nel passato, con l’unica differenza che la nostra perdita di senso equivale ad una perdita di memoria, che ci svuota, trascinandoci a tentoni alla ricerca di significati.

Da operatori, il nostro percorso personale ci ha portato a scarnificare sempre più il fare, sino a farci giungere ad un nodo basilare, quello della creatività. Nel mettere in atto laboratori, workshop, attività didattiche, ci siamo resi conto che al di là delle forme, il processo creativo è quella costante che permette di cambiare sé stessi e, di conseguenza, l’esterno da sé. E tale processo viene costantemente messo in scena, attraverso le attività che Aporema o.n.l.u.s. mette in campo, da coloro che l’hanno fatto diventare la propria vita: pittori, scultori, architetti, scrittori, fotografi, musicisti, attori, ovvero dagli artisti.

E sono proprio loro che incontrano le nuove generazioni in qualità di esempio di un pensiero che si è trasformato in realtà, per una formazione in cui l’arte è centrale, ma in cui non si tratta di estetiche o di tecniche. Ci si relaziona in un territorio strano, dove non c’è irrazionalità o spontaneismo, ma dove c’è lavoro costante; dove c’è riflessione, dove le tecniche si interiorizzano, non si apprendono; dove il

pensiero prende forma, e si assume anche la forza per farlo, con qualsiasi sforzo.

Tutto con un linguaggio che i giovani conoscono per forma, ma non per contenuto; per essi il contemporaneo è la loro vita, mentre per i programmi scolastici l’“oggi” non è contemporaneità, ma quotidianità.

Si lavora su un territorio di rischio, non si dà nulla per scontato, e le scuole che accettano questa sfida hanno un’opportunità che le porta a porsi come produttori di cultura. I docenti che partecipano ai laboratori si mettono in gioco, e l’attività diviene formazione, sul campo, senza rete.

Arte, didattica, estetica, si incontrano per ridefinirsi.

Il “sistema di laboratorio”, proposto dal pedagogo Francesco De Bartolomeis negli anni ’70, superava radicalmente il semplice ammodernamento delle metodologie didattiche, per delineare un mutamento non solo nei metodi, ma anche nei contenuti e nelle finalità della scuola. Il ‘sistema dei laboratori’ infatti non affiancava la scuola in funzione complementare, ma “era” la scuola ed era finalizzato alla produzione effettiva. Il “prodotto” era, nello stesso tempo, la motivazione e la verifica delle attività di progettazione, programmazione, organizzazione ed esecuzione del lavoro intellettuale e manuale, da compiere mediante l’applicazione pratica del metodo della ricerca in tutte le sue fasi.

Le attività che Aporema o.n.l.u.s. mette in campo, cercano di portare, oltre il sistema dei laboratori, altre proposizioni, quali lo sviluppo della consapevolezza dei singoli soggetti che partecipano alle attività, consapevolezza di sé e del territorio, geografico e culturale, in cui sono inseriti, ed il ruolo centrale della scuola, come attore di produzione culturale.

Ciò si mette in moto attraverso un sistema integrato di relazioni con vari soggetti, di cui Aporema o.n.l.u.s. si fa catalizzatore. Scuola, artisti, alunni, genitori, sociale organizzato, diventano protagonisti, attori e spettatori di un progetto, nel quale i rapporti producono arricchimento.

Pro-gettare, portare verso, gettare in avanti.

Questo è il nostro fare ed il nostro ruolo di persone che vivono la propria società ed il proprio tempo.

Tendiamo un ponte, tra le varie parti della società, ed usiamo l’arte.

Perché?

Forse perché questa è la nostra personale conoscenza.

E la nostra utopia. Vorremmo attualizzate nella dimensione sociale, storica, culturale e comunitaria la Pratica, come luogo dove convoglia la dimensione della poiesis (l’agire tecnico e produttivo) con la dimensione della praxis (l’agire pratico).

Abbiamo quindi messo insieme i protagonisti attori del Pro-getto, e ne è scaturita fuori un’energia che è motore e significato del continuo operare.



Agli incontri hanno partecipato:

Gli artisti:

Antonio Biasiucci

Patrizio Esposito

Oreste Zevola

Gli scrittori:

Franco Arminio

Maurizio Braucci

Silvio Perrella

I docenti:

Prof.ssa Bianca Maria Esposito

e Prof. Sergio Sansone della SMS Guarino, Napoli

Prof.ssa Silvana De Luca

e Prof.ssa Ester Cozzoli Poli della SMS S.M. di Costantinopol, Napoli

Prof.ssa Bernardo Annamaria dell’I.C. Della Valle, Napoli

Il responsabile del Gruppo Zoone

Giovanni Chianese

Le moderatrici

Dott.ssa Maria Luisa Iavarone

Dott.ssa Beatrice Salvatore

Operatori

/115

Daniela Politelli
Silvia Esposito
Enzo Esposito
Filippo Rocco
Mariangela Lepre



Op/

/116

/117



Daniela Politelli

Lab. Antonio Biasucci
Peppe Perone
Oreste Zevola
Marisa Albanese

L'artista Daniela Politelli nasce a Napoli il primo giorno di febbraio del 1979.

La sua formazione all'accademia di belle arti di Napoli si va completando anche all'esterno di essa nel lavorare e collaborare con diversi artisti. È attiva nel sociale, collaborando stabilmente con l'organizzazione "Aporema o.n.l.u.s." di Napoli nella gestione dei laboratori didattici di Arte Contemporanea, volti alla realizzazione dei progetti "Artoteca" e "I Rioni dell'Arte" che vedono come protagonisti scuole napoletane ed artisti.

Nel lavoro dell'artista Daniela Politelli, è "il disegno" l'elemento fondamentale, che diventa proiezione mentale di uno scenario: "un segno che si materializza non più sulla carta ma nello spazio"... con cime di nylon che seguono un percorso, descrivendo oggetti quotidiani.

L'interpretazione del disegno come proiezione mentale matura avanzando la ricerca del segno: la corda di nylon intrecciata in fitti nodi dà forma ad immagini che invitano ad una riflessione sulla

complessità dell'individuo.

La possibilità di porsi delle domande è lo scopo che mette insieme la materia, la manualità meditativa e la forma..

Op/

/118

/119



Afterall Duo

Silvia Esposito

Lab. Patrizio Esposito
Raffaela Mariniello
Betty Bee
Ernesto Tatafiore

Enzo Esposito

Bianco-Valente
Perino e Vele

“Afterall - Silvia Viola Esposito (1975) ed Enzo Esposito (1977) - sperimenta le possibilità linguistiche, comunicative e suggestive dell’installazione nelle sue diverse declinazioni. Le loro opere dialogano con la realtà urbana, prendono e usano lo spazio architettonico modificandolo e restituendolo variato, colorato, modificato. Così, cromie infuocate e suoni del corpo umano si traducono in battiti cardiaci che si sprigionano dalla facciata di un’architettura (Beautiful Decline, 2008), o una distesa di sale travolge la città e la paralizza placando la frenesia fisica e riflettendo sulle possibilità della mente e dei suoi pensieri (Sottosale, 2007). L’uso di materiali di forte impatto visivo e spesso un’attenta scelta estetica, pilotano le opzioni del duo napoletano, che fanno dello spazio urbano il luogo privilegiato della loro ricerca e riflessione, superficie e supporto su cui costruire l’opera d’arte.

I progetti di afterall, i loro titoli, chiariscono un interessamento alle problematiche sociali, politiche e culturali, in una realtà veloce e superficiale che sempre più sembra aver bisogno di elementi che catturino e blocchino per un istante l’incessante ritmo quotidiano”. “La commedia umana di Balzac - Omaggio al

romanziero assoluto”
A cura di Alessandro Demma. Schede critiche di Valentina Ferrero.
Skira Editore.

“Duo artistico formato da Silvia Viola Esposito (Napoli,1975) e Enzo Esposito (Napoli,1977). Afterall crea strutture mobili, liquide, dal vocabolario vivacemente introspettivo, teso cioè a delineare e smantellare i risvolti segreti della mercificazione. Diluendo l’oggetto di massa con una capacità formale unificante. Afterall mira ad aprire la materia d’uso comune ponendosi a metà strada tra un portamento di estrazione pop e uno slancio umanistico che ricerca e scruta le possibilità discorsive e significative dei sintomi sociali. Monitorando le contraddizioni dell’ordinario e dell’apparente banalità quotidiana, afterall si pone di fronte alle cose con un atteggiamento creativo che fa del work in progress il borgo di un discorso etico ed estetico atto a rigenerare la processualità attraverso costruzioni installative che decontestualizzano, destrutturano, deviano e disturbano la materia di turno per riconoscerne e riassecondarne la significatività grazie ad elaborati (...) che rideterminano lo spazio e qualificano una nuova programmazione

audiovisiva, materica, testuale”.
“Sistema Binario, Mergellina: le stazioni”,
A cura di Eugenio Viola, Adriana Rispoli. Schede critiche di Antonello Tolve.
Pararo Edizioni.

Resume:
Afterall, duo artistico alle prime esperienze internazionali grazie alla Biennale dei Giovani Artisti d’Europa e del Mediterraneo XII e al Festival d’Art Numérique, Arborescence, con l’opera “WhiteLightinMultiplication”; vincitori del Concorso Biennale Viaggio 2007 indetto dalla Carlo Rendano Association con l’installazione “SottoSale”; invitati alla Project Room del Museo Madre nell’ambito del progetto N.EST 2.0 The making of the city/Disegna la tua città, per il quale realizzano il video “Plastic Bird”. Nel maggio 2008 in mostra per Sistema Binario, Mergellina: le stazioni, con l’installazione audio-visiva per la facciata, “Beautiful Decline”. Dal 26 settembre all’8 novembre 2009, il duo espone al Castello di Rivolta di Torino, per la mostra “La Commedia umana di Balzac - Omaggio al romanziero assoluto”, l’opera “Lessia”, installazione ambientale site specific.

Op/

/120

/121



Filippo Rocco

M.P. De Vito
Gennaro T.

Filippo Rocco, (sax soprano, alto, tenore, baritono e clarinetto), nato a Napoli nel maggio 1981. Inizia il suo percorso musicale all'età di sette anni con lo studio del clarinetto (che sostituirà poi con il sax tenore), suonando per diversi anni nella banda del suo paese. Si diploma in sassofono nel 2004 presso il Conservatorio di musica "San Pietro a Majella" della sua città con voto 9/10, studiando prima con il M° Antonio Balsamo poi con il M° Francesco Salime e successivamente, nel 2008 si diploma in Musica Jazz, presso lo stesso Conservatorio di musica, studiando con i Maestri Marco Sannini e Pietro Condorelli. Nel 1999 forma il "Giovane quartetto di sassofoni" ed entra a far parte, come I sax soprano, del "Grand Ensemble di sassofoni S. Pietro a Majella" svolgendo attività concertistica sia Napoli che in altre province del territorio campano. Nel 2003 partecipa alla MASTERCLASS di sassofono come allievo effettivo con il M° Jean-Yves Fourmeau.

Nel 2004 è insegnante di sassofono presso il liceo musicale "G. Gallo" di Frattamaggiore (NA). Nell'anno 2004/05 è tirocinante presso la cattedra di sassofono del conservatorio "S. Pietro a Majella" Dopo diverse collaborazioni televisive per le reti regionali (tra cui il programma "Pirati", con Biagio Izzo), nel 2005 fa parte dell'orchestra del "Premio Massimo Troisi" andata in onda su RAIUNO. Collabora anche con il teatro Trianon di Napoli per diverse manifestazioni musicali. Nell' anno 2005/06/07 è insegnante di EDUCAZIONE MUSICALE presso l' Istituto Collodi, di Volla (NA). Nel 2006 supera le selezioni per entrare a far parte del "IS JAZZ ENSEMBLE", un'orchestra jazz diretta da Francesco D'Errico (insegnante di musica jazz presso il conservatorio "G. da Venosa" di Potenza), basata su un repertorio di carattere afro-americano. Con la stessa formazione svolge attività concertistica per tutto il 2006, Lamezia Terme festival, Pertosa Jazz, Pomigliano Jazz, avendo inoltre la possibilità

di collaborare con grandi musicisti come, Baba Sissiko, Chekili, Moye e Lightsey, Paolo Innarella. Nel 2007 fa parte dell'orchestra per lo spettacolo "Onda su Onda" diretto da Franz Coriasco e con la partecipazione di Lorena Bianchetti. Il suo obiettivo musicale attualmente è la musica JAZZ. A tal fine si esibisce spesso con diverse formazioni jazzistiche (trio, quartetto, quintetto e orchestra jazz) svolgendo concerti molto apprezzati dal pubblico. Dal 2007 occupa il posto di I/II SAX TENORE nella "Ensemble Jazz S. Pietro a Majella" diretta da Marco Sannini, con la quale si è impegnato in concerti dedicati alla musica di Stevie Wonder e Weather Report, e grazie alla quale ha potuto conoscere e suonare insieme al sassofonista americano Seamus Blake.

Op/

/122

/123



Mariangela Lepre

Maurizio Braucci
Franco Arminio
Silvio Perrella

Laureata in testo, linguaggi e letteratura all'università La Sapienza di Roma, amante della lettura, ha avuto la possibilità di approfondire il suo interesse per il mondo editoriale praticando un tirocinio in un'agenzia per servizi editoriali di Roma, Plan-ed, durante il quale ha acquisito le nozioni di base sul comparto editoriale e tipografico e i criteri generali di redazione dei testi. Un ulteriore stage presso la casa editrice napoletana Dante & Descartes ha rappresentato la chiave d'accesso nel mondo del libro, svelandone l'essenza e il suo straordinario fascino. Praticare l'editing su una bozza significa tentare di offrire un'ottimale resa formale e contenutistica del testo, dedicarsi con impegno, passione alla corretta e coerente realizzazione di ogni suo piccolo dettaglio. Seguire le varie fasi di creazione di un testo, e quindi contribuire alla nascita di un libro è fonte di grande soddisfazione! Appassionata delle più diverse espressioni culturali, dall'arte al teatro, sta intraprendendo il lavoro di redattrice con grande curiosità ed entusiasmo, assecondando le sue passioni e arricchendosi degli stimoli creativi che il settore editoriale sa offrire.

I Rioni dell'arte

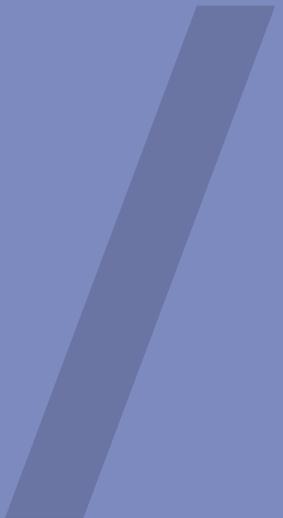
2010



Rione Stella

/127

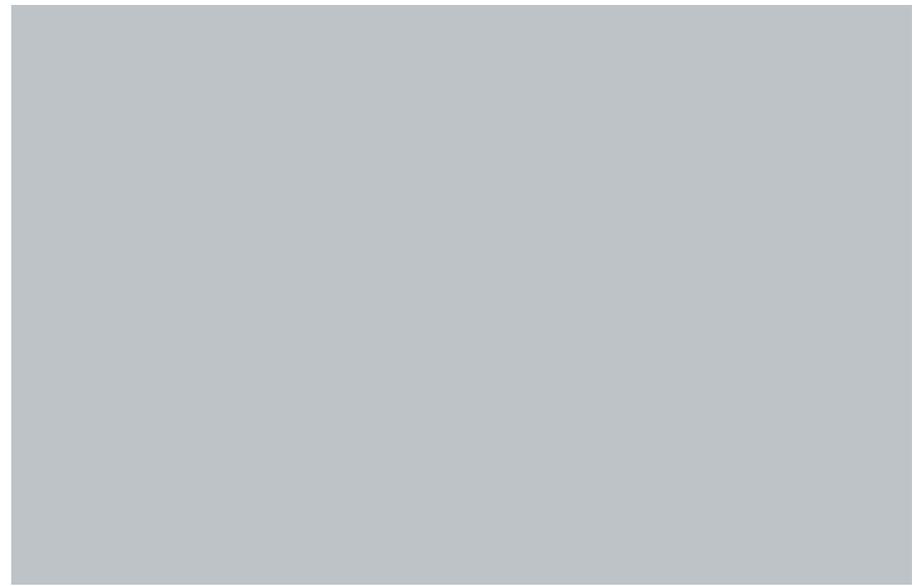
Scuola / 19 circolo didattico di Napoli



AN

/128

/129



Rione Stella
Francesco D'Errico



?



A21

/130

/131



Rione Stella

Riccardo Dalisi

Gli Alunni / Sez. A / Sez. B

- | | |
|----------------------------------|----------------------------------------|
| Amodio Luis Antonio | Andaloro Luca |
| Cocca Fabiana | Argenziano Rosa Pia |
| Mahamalimage Sevini | Balyabin Iskander |
| Mastrolinardi Maria
Francesca | Buonocore Salvatore
Esposito Matteo |
| Mignone Salvatore | Ferace Giuseppe |
| Pirozzi Matteo | Grimaldi Giuseppe |
| Safargaleev Ildar | Reale Mattia |
| Verde Christian | Scherma Antonio |
| | Schettino Giuseppe |
| | Tafuri Flavia |
| | Teneriello Roberta |

?



A3V



Rione Stella

Rossella Milone

Gli Alunni / Sez. V A del 19°
Circolo Didattico Vincenzo Russo

- | | |
|---------------------|---------------------|
| Amodio Luis Antonio | Andaloro Luca |
| Cocca Fabiana | Argenziano Rosa Pia |
| Mahamalimage Sevini | Balyabin Iskander |
| Mastrolinardi Maria | Buonocore Salvatore |
| Francesca | Esposito Matteo |
| Mignone Salvatore | Ferace Giuseppe |
| Pirozzi Matteo | Grimaldi Giuseppe |
| Safargaleev Ildar | Reale Mattia |
| Verde Christian | Scherma Antonio |
| | Schettino Giuseppe |
| | Tafari Flavia |
| | Teneriello Roberta |

?

Centro storico

/137

Scuola / s.m.s. s.m. di Costantinopoli



B1 /



Centro storico

Antonella Cilento

Gli Alunni / Sez. III C

della Scuola Media Statale

- | | |
|---------------------|------------------------|
| Benincasa Francesco | Montagna Emilia |
| Busiello Carmela | Muschiano Salvatore |
| Chinelli Francesca | Noschese Maria Paola |
| De Girolamo Renato | Pagnotta Gabriele |
| Esposito Lorenzo | Proietti Giulia |
| Esposito Vulgo | Quarto Carmine |
| Gigante Alessandro | Ranaldi Francesco |
| Khaled Rahma | Santaniello Alessandro |
| Lettieri Francesco | Schiavetta Maria |
| Maddaloni Elisa | Chiara |
| Mongiello Emmanuel | Serrapica Luca |
| | Sommella Camilla |

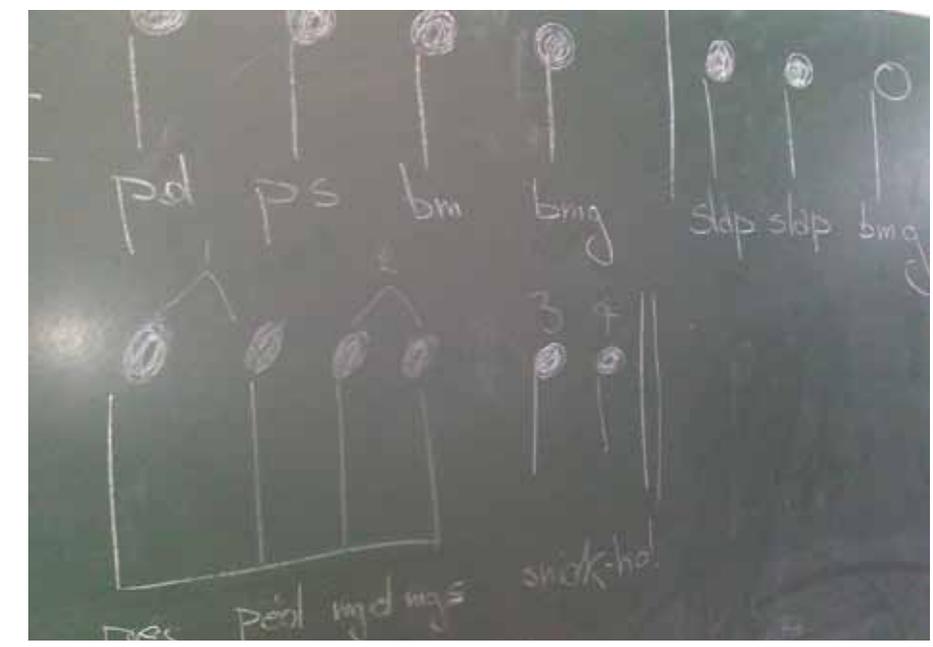
?



B21

/142

/143



Centro storico
Marco Sannini

Gli Alunni / Sez.

?

?



B3/

/146

/147



Centro Storico

Patrizio Esposito

Gli Alunni / Sez. 3 E

abbiamo immaginato / abbiamo ideato /
abbiamo sentito / abbiamo osservato / abbiamo
parlato / abbiamo corso / abbiamo fotografato /
abbiamo incollato / abbiamo discusso /
abbiamo ripreso / abbiamo passeggiato /
abbiamo odorato / abbiamo colto / abbiamo
saltato / abbiamo nascosto / abbiamo riso /
abbiamo interrogato / abbiamo atteso /
abbiamo trovato / abbiamo inventato / abbiamo
conservato / abbiamo distrutto /
abbiamo donato / abbiamo disegnato
le ombre / abbiamo sporcato la stanza -
abbiamo pulito la stanza / abbiamo guardato
con un altro occhio ///

Il progetto “ I rioni dell’arte”, sez. arti visive, si è concretizzato nelle opere ibride “ Pietra” 2009 ed “ Esterna” 2010, che gli alunni della classe 3 E, della S. M.S. “ Santa Maria di Costantinopoli” hanno portato a termine nel corso di due anni scolastici.

Si è trattato di un’ esperienza formativa e culturale unica nel suo genere, in quanto gli alunni, durante il percorso, si sono avvicinati ad un mondo nuovo, quello dell’ arte contemporanea, scoprendo, grazie ad essa, non solo nuove tecniche espressive, ma , soprattutto, modi inusitati di guardare alla realtà, di riflettere su se stessi e di estrarre il magma di emozioni e di sentimenti in forme originali e creative.

Le due opere ibride, realizzate con l’ artista Patrizio Esposito, ne sono una riprova : “ Pietra “ 2009 ed “ Esterna” 2010 dimostrano, infatti, che gli alunni, quando guidati da personalità culturalmente complete, disponibili all’ ascolto, capaci di suscitare entusiasmi, di coagulare ascolto ed attenzione, come Patrizio e Silvia,

riescono ad esprimere idee e contenuti non convenzionali e validi.

Le storie per immagini di “ Pietra”, create dai ragazzi e, soprattutto, la loro scelta di conservare i libri che le raccolgono, realizzati artigianalmente, nei muri dell’ edificio scolastico, sono stati i punti d’ approdo di un lungo scambio di idee e di una condivisione delle finalità progettuali.

Il lento battere del martello, che ha violato le pareti scolastiche per custodire / occultare l’ opera ibrida, in un assoluto e silenzioso pomeriggio di maggio, accompagnato da una occasionale voce esterna di richiamo , sembra uscita dalla geniale sceneggiatura di un film e rappresenta per me e, certamente per quanti visioneranno il filmato che lo riprende, un momento suggestivo ed emozionante della conclusione dell’ opera.

“ Esterna” 2010 ha rappresentato, poi, la naturale prosecuzione della prima esperienza, in quanto gli allievi e l’ artista hanno deciso di realizzare un nuovo libro, ma questa volta

partendo dalla parola, una parola, però misteriosa, espressa in un alfabeto segreto, fatto di segni e suoni nuovi e privati.

Fonte di ispirazione è stato questa volta il giardino storico della scuola, unitamente a tutti i luoghi e gli angoli remoti dell’ istituto e della strada, sui quali lo sguardo frettoloso e quotidiano non si posa, ma che, invece, occhi curiosi ed attenti riescono a penetrare, scorgendone segreti e misteri.

E così anche l’ opera di quest’ anno, ermetica per tutti noi, perché sostanziata di pensieri espressi con segni e suoni indecifrabili , “ sarà custodita / occultata” nel chiuso di una cassetta, che l’ acqua del mare, cui essa sarà affidata, provvederà a veicolare nel suo perenne agitarsi.

Rachele Carannante



Casale di Posillipo

Scuola / ic della valle Napoli

/151



C17

/152

/153



Casale di Posillipo

Elisabetta Montaldo

Gli Alunni / Sez. II A dell'Istituto
Comprensivo Guido Della Valle

Annigliato Francesca	Guida Annamaria
Bacarelli Renato	Natoli Simone
Cannavacciuolo Daria	Niespolo Giulia
Cantiello Simone	Nitto Isabella
Capuano Sara	Pappone Roberto
Colabelli Chiara	Pucci Fabio
Cozzolino Augusto	Rugolo Luisa
Cufino Francesco	Savella Andrea
Esposito Emiliano	Scala Alessandro
Greco Antonia Carla	Varchetta Ilaria
Grimaldi Asja	

?



C21

/156

/157



Casale di Posillipo

Giovanni Imperato

Gli Alunni / Sez. I A dell'Istituto
Comprensivo Guido Della Valle

Cafasso Romagnuolo Gianluca	Marano Chiara Mazilu Radu Fabian
Calone Antonio	Mola Gennaro
Cotugno Alessia	Petrucci Carmela
Cotugno Luigi	Ruffolo Fulvia
Cotugno Paolo	Rugolo Salvatore
Cotugno Antonio	Schiano Di Zenise
Del Vecchio Carmen	Alessia
Di Gennaro Antonio	Strazzullo Anna
Giacco Vincenzo	
Longobardo Antonio	

?



C3/

/160

/161



Casale di Posillipo

Rosaria Iazzetta

Gli Alunni / Sez. I C

Della Valle di Napoli

?

8 divanetti, dal titolo "le attese future:

Diventa inevitabile immedesimarsi in creature così ricche di tanta umanità, in cui il più profondo pensiero è la condivisione. Ricreando a pennello delle scene, e trasmigrando attraverso degli scatti, il personale attaccamento in ambientazioni ricreate appositamente per loro, a portato alla luce, la loro flessibile emancipazione e predisposizione all'adattamento. Mi è sembrato un elemento formidabile, da immortalare, e tener pronto all'occorrenza quando grandi seduti su di una panchina di un treno, aeroporto o stazionamento di autobus, entreranno a far parte di quel mondo che per questioni sociali e politiche, gli verrà negato, e si troveranno allora, a condividere con gli altri la fuga, la resistenza, la rinuncia, più che la vittoria immediata dei propri sogni.



Gli eventi

/165

Goethe Dicembre
Museo Diocesano Dicembre
Museo Madre Dicembre
Museo Madre Settembre



Goethe

dicembre 2010

/167

?

Museo Dioce- sano

dicembre 2010

/169



Museo Madre

/171

dicembre 2010
settembre 2010



Afterall

/173



Dalisi

/175



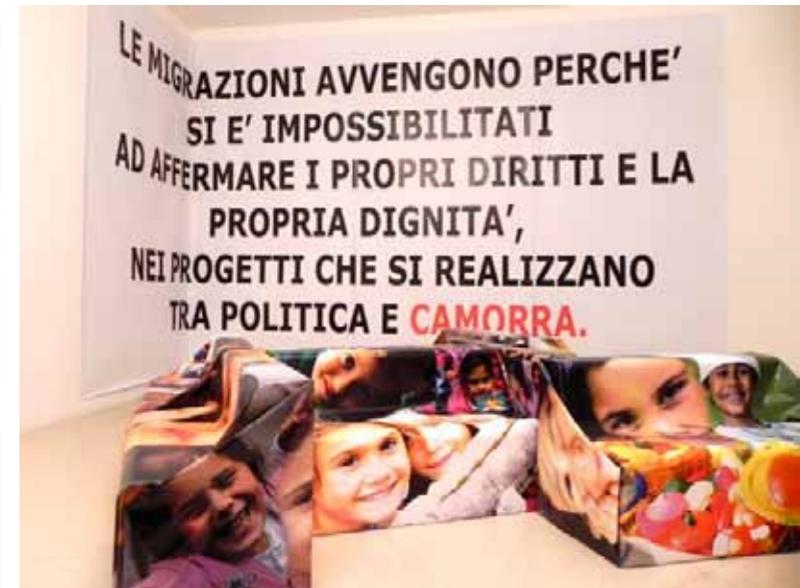
Patrizio Esposito

/177



Rosaria Iazzetta/ Daniela Politelli

/179



User- name

/181



Progetto satellite/

Libellule



Aftrall

/185



Mimmo Martorelli

/187



Daniela Politelli

/189



Antonio Mancini

/191

?

Santulli

/193



Si ringraziano

Antonio Biasiucci

che con la sua fattiva partecipazione ha fatto sì che si realizzasse questa prima edizione de 'I Rioni dell'arte'

Rosalba Cerqua

che con grande attenzione segue il percorso di Aporema o.n.l.u.s.

Eduardo Cicelyn

che ha saputo ascoltare le ragioni di questo progetto

Giovanni Chianese

responsabile gruppo zoone

Alessandro Cocchia

il quale con grande passione ha saputo ridonarci una nuova veste

Grafica Sama srl

per la stampa

Un particolare ringraziamento va a **Laura Del Prete** ed **Adriana Scuotto** per avere seguito con competenza, disponibilità e dedizione tutte le fasi del coordinamento del lavoro

Aporema o.n.l.u.s.

www.aporema.it / www.artoteca.it / info@aporema.it

